



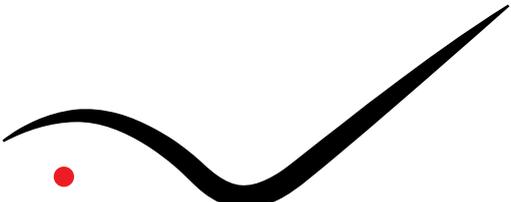
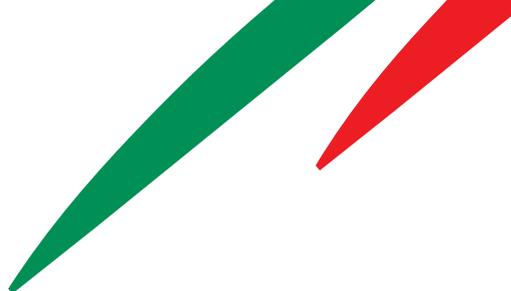
AGENZIA ITALIANA
PER LA COOPERAZIONE
ALLO SVILUPPO
Sede di AMMAN

RELAZIONE ANNUALE

SEDE AICS di AMMAN

2021





AICS AMMAN 2021

Titolare della Sede:

Michele Morana (Gennaio-Agosto)

Emilio Cabasino (Agosto-in corso)

La Relazione Annuale è frutto del lavoro collettivo di tutto lo staff in servizio presso la sede AICS di Amman nel corso del 2021 e dei primi mesi del 2022:

Hanin Abdelsamad, Haval Almaleh, Doa'a Al Four, Ghassan Al Shalalkeh, Eleonora Banfi, Alessandra Blasi, Raimondo Bonu, Antonio Bottone, Maria Calaresu, Carlo De Rosa, Gabriele Castaldo D'Ursi, Laura Cicinelli, Martino Costa, Michele Di Benedetto, Claudio Forgione, Marco Gaspari, Ketta Grazia, Raed Hussain, Francesca Lubrano di Giunno, Ylenia Impalà, Costanza Matafù, Fabio Monni, Naser Mutasem, Monica Pisu, Adel Safi, Eugenio Zampa, e delle due UN/Fellows Francesca Abate e Giulia Cegani.



LA COOPERAZIONE ITALIANA IN GIORDANIA	5
I. AGGIORNAMENTO: CONTESTO PAESE	5
— IL CONTESTO PAESE	6
— L'IMPATTO DELLA PANDEMIA DA COVID-19	
II. INTERVENTI UMANITARI	6
— AGGIORNAMENTO CONTESTO: CRISI SIRIANA	6
— IL PIANO NAZIONALE GIORDANO DI RISPOSTA ALLA CRISI	8
— IL PROGRAMMA UMANITARIO DELLA COOPERAZIONE ITALIANA	8
— INTERVENTI DI EMERGENZA	10
— Settore Protezione e assistenza ai gruppi vulnerabili	10
— INTERVENTI DI LRRD (LINKING RELIEF, REHABILITATION AND DEVELOPMENT)	16
— Settore Socio-sanitario	16
— Settore Educazione	17
— Settore Empowerment economico	18
III. INTERVENTI DI SVILUPPO	22
— SETTORI DI INTERVENTO	22
— Settore Cultura e Sviluppo	22
— Settore Agricoltura e Sicurezza alimentare	24
— Settore Livelihood	25
— Settore Empowerment economico	27
— Settore Educazione	29
— LA COOPERAZIONE DELEGATA	30
IV. CREDITI DI AIUTO	32
— LA GESTIONE DELLE ACQUE	32
— SETTORE EDUCAZIONE	33
— SETTORI AGRICOLTURA E SALUTE	33
LA COOPERAZIONE ITALIANA IN IRAQ	34
V. AGGIORNAMENTO: CONTESTO PAESE	34
VI. LA SITUAZIONE SOCIO-ECONOMICA	35
— LA CRISI UMANITARIA E LA SITUAZIONE DEGLI SFOLLATI	35
— LE FRAGILITÀ ISTITUZIONALI E STRUTTURALI DAVANTI ALLA CRISI	36
VII. IL SISTEMA ONU NEL PAESE	37
VIII. INTERVENTI DI SVILUPPO	38
IX. INTERVENTI UMANITARI	41
X. VISIBILITÀ DELLA COOPERAZIONE ITALIANA IN GIORDANIA	45
XI. UN/DESA FELLOWSHIP	46
XII. AMMINISTRAZIONE	46
— INIZIATIVE IN GESTIONE DIRETTA DELLA SEDE AICS DI AMMAN	46
— PERSONALE IN SERVIZIO E ORGANIGRAMMA DELLA SEDE AICS DI AMMAN	49



LA COOPERAZIONE ITALIANA IN GIORDANIA

I. AGGIORNAMENTO: CONTESTO PAESE

IL CONTESTO PAESE

Nel 2021 la Giordania si conferma un Paese che risente di fragilità endogene e shock esogeni, derivanti dalle note crisi regionali a partire da quella siriana. Sul piano interno permangono un elevato tasso di disoccupazione, in particolare giovanile, un forte indebitamento pubblico e alcune carenze strutturali, quali la povertà di materie prime, che rendono il Paese dipendente dall'acquisto di prodotti dall'estero. Al riguardo, il Regno Hashemita è riuscito a ridurre sensibilmente lo stato di dipendenza energetica, grazie a cospicui investimenti sulle energie rinnovabili (nello specifico eolico e solare). Resta invece rilevante la carenza di risorse idriche.

Queste fragilità interne sono state aggravate dallo sforzo umanitario di accoglienza che la Giordania ha portato avanti dal 2011. Nel 2021 la Giordania ospita 1,36 milioni di rifugiati siriani, e l'impatto della presenza di rifugiati ha generato un ingente esborso che ha di fatto vanificato la crescita nominale del PIL e generato una grave pressione su tutti i servizi pubblici erogati dallo Stato, a partire da quelli sanitari e scolastici. Secondo le statistiche dell'UNHCR, oltre l'80% dei rifugiati registrati vive in comunità urbane e rurali in tutto il paese, mentre il 20% circa risiede nei campi.

Alla gestione della crisi umanitaria, che prosegue nella direzione già intrapresa verso un approccio integrato tra la risposta umanitaria e l'agenda per lo sviluppo del Paese – approccio riflesso anche nel *Jordan Response Plan for the Syria Crisis in Jordan (JRP)* – si aggiunge la risposta alla pandemia da COVID-19 (cfr. p. 6) che sulla scia del "Piano Globale di Risposta Umanitaria (GHRP)" per il COVID-19, coordinato dalle Nazioni Unite per il periodo aprile-dicembre 2020, ha mirato a rispondere ai più urgenti bisogni umanitari in materia di salute, protezione e bisogni socioeconomici causati dalla pandemia.

Sia l'ingente presenza di rifugiati che gli effetti del COVID-19 stanno mettendo a dura prova le risorse sociali, economiche, istituzionali e naturali del paese con crescente pressione sull'accesso ai servizi pubblici, all'istruzione, ai servizi sanitari e alle opportunità di lavoro.

Secondo quanto indicato nell'"Allocation Strategy Paper Jordan Humanitarian Fund" del Jordan Humanitarian Fund (JHF) del maggio 2021, i settori salute e child protection rappresentano le priorità di intervento.

Il tasso di crescita annuale del PIL della Giordania è aumentato del 2,7% nel terzo trimestre del 2021, dopo una crescita del 3,2% nel periodo precedente. L'espansione economica è stata trainata principalmente dall'attività mineraria e estrattiva (9,7%); ristoranti e hotel (5,1%) e servizi finanziari e assicurativi (4,2%). Contributi positivi provengono anche dall'edilizia (3,9%); trasporti, stoccaggio e comunicazioni (3,5%); settore manifatturiero (3,2%) e commercio all'ingrosso e al dettaglio (2,3%).

Gli indicatori del mercato del lavoro per il 2021 riflettono le significative interruzioni e gli effetti a medio termine della pandemia. Il tasso di disoccupazione, seppur diminuito dal 24,70% nel quarto trimestre del 2020 al 23,20% nel terzo trimestre del 2021, è nuovamente aumentato al 23,30% nel quarto trimestre del 2021¹, e il tasso di partecipazione alla forza lavoro è sceso al 33,50% nel quarto trimestre del 2021 dal 34,40% nel terzo trimestre del 2021.

Anche alla luce di tale contesto, nel 2021 si rafforza la necessità di utilizzo dei sistemi locali per sostenere la capacità delle istituzioni giordane, che si traduce nel sostegno al bilancio generale o settoriale e in un maggiore allineamento delle risorse e degli interventi alle priorità e agli obiettivi dei piani di sviluppo nazionali.

Il 26 maggio 2021 è stato firmato il *Subsidiary Agreement* tra Italia e Giordania relativo al Documento Identificativo Paese (DIP) 2021-2023, che include 235 milioni di euro di impegni italiani nei confronti della Giordania, tra cui sovvenzioni, prestiti e conversione del debito per lo sviluppo.

In linea con le principali strategie di sviluppo del Regno Hascemita ("*Jordan 2025: A National Vision and Strategy*", "*Jordan Economic Growth Plan 2018-2022*" e "*Jordan's Way to Sustainable Development - Agenda 2030*"), il DIP 2021-2023 concentra l'azione della Cooperazione su tre aree strategiche prioritarie, coerentemente con la programmazione congiunta UE e con le priorità strategiche stabilite con il Ministero della Pianificazione e Cooperazione Internazionale (MoPIC):

- Prosperità: crescita economica inclusiva e lavoro dignitoso;
- Persone: uguaglianza e coesione sociale;
- Pace: promuovere una cultura del buon governo.

Gli strumenti finanziari previsti sono finanziamenti a dono per iniziative di sviluppo e di risposta umanitaria, un nuovo accordo di conversione del debito a sostegno della crescita sostenibile e nuovi crediti concessionali per progetti specifici così come a sostegno del bilancio pubblico in settori prioritari.

¹ <https://tradingeconomics.com/jordan/unemployment-rate>

L'IMPATTO DELLA PANDEMIA DA COVID-19

La diffusione del COVID-19 in Giordania ha avuto un ulteriore impatto sul sistema sanitario del Regno Hascemita, che già aveva già visto erodersi i significativi miglioramenti registrati negli anni a causa degli effetti della crisi siriana e dell'afflusso di circa 650.000 rifugiati attualmente registrati nel Paese (secondo le stime dell'UNHCR, su 1,3 milioni di siriani entrati in Giordania dal 2012).

Con l'emergere della pandemia, a partire da marzo 2020 il Governo giordano ha introdotto delle misure di prevenzione che, per diversi mesi, hanno comportato la chiusura di tutte le attività economiche non essenziali, oltre che severe restrizioni alla libertà di movimento, sia all'interno del Paese, sia all'esterno, con la chiusura dei confini che è stata mantenuta fino a settembre 2020.

Parallelamente è stato istituito un team ad hoc (*National Crisis Management Team*) per la gestione della crisi, incaricato di supervisionare gli sforzi di contenimento del contagio e di sviluppare un piano nazionale di risposta (*National Preparedness and Response Plan*). Il piano si compone di 8 assi di intervento ed è suddiviso in quattro gruppi di lavoro:

- 1) Gestione
- 2) Sviluppo delle capacità istituzionali
- 3) Procedure di appalto pubblico
- 4) Strategie di comunicazione.

Molte delle iniziative della Cooperazione Italiana sono state riorientate alla luce dell'emergenza da COVID-19, per garantire il perseguimento degli obiettivi originari dei progetti e allo stesso tempo impegnare risorse in risposta alla pandemia, oltre ad includere le sfide pandemiche come questione trasversale nella programmazione delle iniziative future.

In questo modo, il sistema di intervento ha la capacità di tenere in debita considerazione le conseguenze del COVID-19 nella sua dimensione sanitaria, sociale ed economica, per garantire risultati efficaci in tutti i settori di intervento.

³ <https://data2.unhcr.org/en/situations/syria>

⁴ UNHCR, Jordan: Statistics for Registered Syrian Refugees (as of 31 December 2021). <https://data2.unhcr.org/en/documents/download/90313>

⁵ Va menzionato che, oltre ai rifugiati siriani, la Giordania ospita anche circa 90 mila rifugiati di altre nazionalità, provenienti da Iraq (66.362), Yemen (12.777), Sudan (5.893), Somalia (656) e di altri paesi (1.423). Cfr. UNHCR (2021). Jordan: Statistics for Registered Persons of Concern (as of 31 December 2021). <https://data2.unhcr.org/en/documents/download/90315>

⁶ UNHCR (2022). <https://www.unhcr.org/it/notizie-storie/notizie/la-giordania-rilascia-un-numero-record-di-permessi-di-lavoro-ai-rifugiati-siriani/>

II. INTERVENTI UMANITARI

AGGIORNAMENTO CONTESTO: CRISI SIRIANA

Il 2021 ha segnato un decennio dall'inizio del conflitto in Siria. La crisi umanitaria regionale generata dalla guerra e che, secondo i dati dell'Alto Commissariato per i Rifugiati (UNHCR), ha portato poco meno di 5,7 milioni di siriani a cercare asilo nei Paesi della regione³ è di poco inferiore, ad oggi è ancora ben lontana dal trovare una soluzione.

La Giordania, con i suoi oltre 760.000 rifugiati registrati presso UNHCR, dei quali circa 673.000 provenienti dalla Siria⁴ e circa 90.000 di altre nazionalità⁵, continua ad essere il Paese che, dopo il Libano, ospita il maggior numero di rifugiati siriani pro capite a livello globale⁶, con un trend che continua a restare sostanzialmente stabile, nonostante la riapertura del confine terrestre con la Siria e la maggiore stabilità nelle regioni meridionali della Siria da cui proviene la maggioranza dei rifugiati.

Tra i rifugiati siriani, soltanto 130.000 risiedono nei campi di accoglienza ufficiali, nello specifico nel campo di Za'atari (62%), di Azraq (34%) e nell'Emirati-Jordanian Camp (4%). I restanti 542.000 vivono fuori dai campi di accoglienza, vale a dire nelle aree urbane, periurbane o rurali del Paese (il 37% ad Amman, il 25% a Irbid, il 16% a Mafraq e il 9% a Zarqa)⁷, all'interno delle cosiddette comunità di accoglienza (host communities) giordane.

Al computo dei rifugiati, vanno peraltro aggiunti anche i tanti altri cittadini siriani presenti nel Paese e che, pur non registrati presso UNHCR, sono di fatto sfollati a causa del conflitto e impossibilitati a rientrare in sicurezza nel proprio Paese⁸. In totale, il Governo giordano stima che i cittadini siriani presenti nel paese siano circa 1.360.000, vale a dire il 15% circa della popolazione totale⁹.

Quasi l'80% dei rifugiati siriani in Giordania vive al di sotto della soglia di povertà nazionale, mentre l'11% si trova in condizione di estrema indigenza, con un reddito mensile pro-capite inferiore a 28 dinari giordani (circa 33 euro). La presenza di numeri così rilevanti di rifugiati vulnerabili all'interno del tessuto sociale giordano ha inevitabilmente finito per incidere negativamente anche

sulle condizioni delle comunità ospitanti giordane con ripercussioni prevedibili sui servizi pubblici, sul mercato del lavoro.

Lo shock causato dalla pandemia ha esacerbato ulteriormente le debolezze strutturali dell'economia giordana e le numerose problematiche sociali ancora irrisolte¹⁰, allontanando ulteriormente il Paese dal raggiungimento degli ambiziosi obiettivi economici, in termini di occupazione e crescita del PIL, espressi nella *Jordan's National Employment Strategy 2011-2020*¹¹ e nella strategia nazionale di lungo termine denominata *Jordan 2025*¹².

Si consideri che, nel 2020, l'economia giordana ha fatto registrare una contrazione dell'1,6%, con il tasso di disoccupazione che, nel quarto trimestre dell'anno, è salito al 24,7% e quello della disoccupazione giovanile

che ha raggiunto un 50% senza precedenti.

L'impatto socioeconomico dell'emergenza pandemica si è infatti prodotto in maniera asimmetrica sulla popolazione, finendo per pesare in maniera particolare proprio su quegli individui e su quelle famiglie già vulnerabili che da un lato hanno visto limitata in maniera importante la propria capacità di provvedere ai propri bisogni essenziali¹³, dall'altra sono stati esposti ad un aumento importante dei rischi afferenti alla sfera della protezione e tutela dei diritti (minori, donne, persone con disabilità, anziani, etc.), rafforzandone l'esposizione a fenomeni quali abuso e sfruttamento, o il ricorso a strategie negative di risposta (*coping strategies*) quali l'abbandono scolastico, il lavoro minorile, i matrimoni precoci, ma anche l'isolamento sociale, l'indebitamento, problematiche psicologiche, il ricorso all'uso della violenza verbale e fisica in famiglia, etc.



⁷ Ibid.

⁸ Secondo uno studio condotto qualche anno fa, circa 1 milione di siriani presenti in Giordania considera sé stesso un rifugiato o sfollato a causa del conflitto. Cf. Agulhas Applied Knowledge (2019). Independent Monitor's Assessment Report: Jordan Compact and Brussels Meeting. <https://agulhas.co.uk/wp-content/uploads/2019/11/190917-Assessment-Report-Final-1.pdf>

⁹ Secondo i dati dell'ultimo censimento nazionale, organizzato nel 2015, la popolazione complessiva in Giordania è di circa 9,5 milioni di abitanti, dei quali solo 6,6 milioni di nazionalità giordana e quasi 3 milioni di altre nazionalità (tra essi anche 600 mila palestinesi privi di nazionalità giordana). Department of Statistics (2016), General Population and Housing Census 2015, http://www.dos.gov.jo/dos_home_e/main/population/census2015/Main_Result.pdf.

¹⁰ Cf. World Bank (2021). World Bank in Jordan. Overview. <https://www.worldbank.org/en/country/jordan/overview> (sito consultato il 3 settembre 2021)

¹¹ Ministry of Planning and International Cooperation, Ministry of Labour. Jordan's National Employment Strategy 2011-2020. <https://bit.ly/2SS1uld>

¹² Government of Jordan. Jordan 2025 – A National Vision and Strategy; <https://jordankmportal.com/resources/download?id=jordan-2025-a-national-vision-and-strategy>

¹³ Da uno studio congiunto condotto da UNHCR e dalla Banca Mondiale emerge che, tra marzo e dicembre 2020, la povertà tra i rifugiati era aumentata di 18 punti percentuali. Se durante il primo periodo di lockdown totale, le opportunità per i rifugiati di trovare un impiego si erano ridotte del 73%, nei mesi successivi la situazione è solo parzialmente migliorata visto che, anche a causa del permanere di varie misure restrittive, coloro che sono riusciti a impiegarsi in lavori giornalieri, hanno dovuto comunque affrontare una riduzione di quasi il 50% del loro reddito giornaliero rispetto al periodo pre-pandemia. Cfr. World Bank, UNHCR (2020). COVID-19 Compounding Misfortunes. Changes in Poverty since the onset of COVID-19 on Syrian Refugees and Host Communities in Jordan, the Kurdistan Region of Iraq and Lebanon. <https://data2.unhcr.org/en/documents/download/83764>

Alla luce di ciò, l'assistenza umanitaria continua a rappresentare un elemento cruciale per garantire la protezione e il soddisfacimento dei bisogni essenziali dei gruppi più vulnerabili, ma anche per ridurre le tensioni sociali e promuovere la coesione e il benessere psicosociale individuale e collettivo. In tal senso, appare altresì fondamentale associare le azioni di assistenza umanitaria con interventi che possano promuovere e favorire una transizione verso una condizione di autosufficienza e autodeterminazione delle famiglie più vulnerabili e riportare il paese sul proprio percorso di sviluppo.

IL PIANO NAZIONALE GIORDANO DI RISPOSTA ALLA CRISI

Sin dal 2014, per fare fronte alle conseguenze umanitarie, economiche e sociali causate della crisi siriana, le Nazioni Unite e le autorità nazionali dei paesi di accoglienza dei rifugiati, vale a dire Giordania, Libano, Turchia, Egitto e Iraq hanno definito un piano strategico regionale denominato *Regional Refugee and Resilience Plan in Response to the Syria Crisis* e noto con l'acronimo 3RP¹⁴. Tale Piano, è formato da un *Regional Strategic Overview*¹⁵ che fissa i principi ispiratori dell'azione di risposta¹⁶ e capitoli distinti per ciascuno dei cinque Paesi interessati. Nel caso delle Giordania, il capitolo specifico del 3RP è rappresentato dal *Jordan Response Plan for the Syria Crisis* (JRP), il piano nazionale di risposta alla crisi delineato dal Governo giordano, in collaborazione con i partner internazionali, a partire dal 2015.

Coerentemente con l'impostazione elaborata a livello regionale, l'edizione 2020-2022 del JRP¹⁷ e il suo aggiornamento pubblicato relativo al 2021¹⁸ ha mantenuto inalterata la sua struttura volta ad unire l'azione umanitaria a favore dei rifugiati con l'impegno per il rafforzamento della resilienza delle comunità ospitanti e il consolidamento dei sistemi e delle istituzioni nazionali, prevedendo un fabbisogno finanziario complessivo per il

triennio di circa 3,8 miliardi di USD ai quali si aggiungono 2,8 miliardi di USD di budget support, per un ammontare complessivo di oltre 6,6 miliardi di USD.

Il Piano, nello specifico, identifica sette settori prioritari di intervento vale a dire: 1) Lavori pubblici, 2) Salute, 3) Istruzione, 4) Casa, 5) *Empowerment* economico, con i due sotto-settori a) mezzi di sostentamento e b) sicurezza alimentare, 6) acqua e servizi igienico-sanitari e 7) Protezione Sociale e Giustizia. Per ognuno di questi settori il Piano distingue tre diverse componenti vale a dire: a) bisogni dei rifugiati, b) bisogni delle comunità ospitanti e c) bisogni in termini di infrastrutture e *capacity building* delle istituzioni nazionali.

Con l'aggiornamento del 2021, nel Piano è stata inoltre integrata una quarta componente relativa alla risposta ai bisogni specifici riferibili all'emergenza causata dalla pandemia.

IL PROGRAMMA UMANITARIO DELLA COOPERAZIONE ITALIANA

Coerentemente con il *pledge* assunto in occasione della Conferenza dei donatori sulla Siria tenutasi a Bruxelles¹⁹, nel corso del 2021, l'impegno umanitario della Cooperazione Italiana in Giordania è stato rinnovato, con uno stanziamento complessivo di € 11,75 milioni, dei quali 5,25 milioni destinati ad iniziative di emergenza e 6,5 milioni ad iniziative di LRRD già identificate e che saranno realizzate nel corso del 2022.

Complessivamente tra il 2012 e il 2021, la Cooperazione Italiana ha investito in Giordania poco meno di 90 milioni di euro per finanziare la realizzazione di interventi in risposta alle conseguenze della crisi siriana. L'azione della Cooperazione Italiana si articola secondo due tipologie complementari di interventi. Accanto agli interventi di emergenza, volti tipicamente a rispondere ai bisogni di tutela ed assistenza delle categorie maggiormente

¹⁴ Cf. 3RP Regional Refugee and Resilience Plan in Response to the Syria Crisis, <http://www.3rpsyriacrisis.org/>

¹⁵ *3RP Regional Strategic Overview 2020-2021*. http://www.3rpsyriacrisis.org/wp-content/uploads/2020/04/rso_150dpi.pdf

¹⁶ Per il biennio 2020-2021, il 3RP identifica quattro principali direttive strategiche: 1) Proteggere le persone; 2) Perseguire soluzioni durevoli; 3) Promuovere condizioni di vita dignitose; 4) Rafforzare le capacità nazionali e locali. In particolare, il 3RP raccomanda di integrare interventi assistenziali di emergenza con azioni volte ad incrementare l'autosufficienza e la resilienza dei più vulnerabili, attraverso opportunità di generazione di reddito, training occupazionali e programmi di autoimprenditorialità in accordo al principio del triplo nesso aiuto umanitario-sviluppo-pace. Cf. *Ibid*.

¹⁷ Cf. The Hashemite Kingdom of Jordan. Ministry of Planning and International Cooperation. The Jordan Response Plan for the Syrian Crisis 2020-2022. <http://www.jrp.gov.jo/Files/JRP%202020-2022%20web.pdf>

¹⁸ Cf. The Hashemite Kingdom of Jordan. Ministry of Planning and International Cooperation. (Update) Jordan Response Plan for the Syrian Crisis 2021. <http://www.jrp.gov.jo/files/NewNarrat.pdf>

¹⁹ Gli impegni assunti alla conferenza di Bruxelles nel 2019 rappresentano la continuazione degli impegni precedentemente assunti alla Conferenza dei Donatori per la Siria del febbraio del 2016 a Londra, dove l'Italia ha annunciato lo stanziamento di 400 milioni di dollari per il triennio 2016-2018, al fine di realizzare iniziative di cooperazione in risposta alla crisi siriana.

vulnerabili tra la popolazione rifugiata e quella ospitante giordana (minori, donne a rischio, persone con disabilità, etc.), il programma umanitario prevede degli interventi che sono intesi quale transizione verso lo sviluppo, altresì noti come interventi di LRRD (*Linking Relief Rehabilitation and Development*) che integrano cioè finalità di emergenza con quelle di risanamento e allo sviluppo del Paese, finalizzati quindi a promuovere la resilienza, la stabilizzazione e creare le condizioni per lo sviluppo del Paese nel medio e lungo termine.

In continuità con la strategia degli anni precedenti e in linea con le priorità definite nell'accordo suppletivo di cooperazione firmato con il governo giordano nel maggio 2021, la Sede AICS di Amman ha definito le seguenti priorità strategiche del programma umanitario:

- Per quanto riguarda l'azione di emergenza è stata ritenuto prioritario dare continuità all'azione a tutela e assistenza degli individui e delle famiglie maggiormente vulnerabili con particolare riferimento a minori, donne, persone con disabilità e bisogno di assistenza, rafforzando ulteriormente il sostegno al soddisfacimento dei bisogni essenziali.
- Per quanto riguarda gli interventi di LRRD in linea con le priorità previste nel Programma Indicativo Paese (PIP) per il periodo 2021-2023, incluso nell'Accordo Sussidiario di Cooperazione firmato tra Italia e Giordania, firmato il 26 maggio 2021, le attività della Sede si sono concentrate sui seguenti ambiti:
 - a) *Empowerment* economico nelle sue due aree definite dal JRP, vale a dire a) sicurezza alimentare e b) mezzi di sostentamento (*livelihood*). Priorità A "Prosperity", sottosettore "Economic Empowerment" del PIP 2021-2023
 - b) Sostegno alle strategie e ai sistemi nazionali di protezione e inclusione sociale a favore dei gruppi maggiormente vulnerabili nel settore educativo (con particolare riferimento all'inclusione scolastica dei minori con disabilità e bisogni speciali) e nel settore socio-sanitario. Priorità B – "People – Equality and Social Cohesion"

Nel corso del 2021, gli interventi in corso hanno totalizzato un volume finanziario complessivo di oltre 28 milioni di Euro dei quali 16 milioni circa destinati ad interventi di emergenza e 12 ad interventi di LRRD.

Per la realizzazione dei vari interventi previsti, il Programma umanitario prevede una combinazione di diverse modalità operative tra le quali il coinvolgimento di Organismi Internazionali, l'affidamento ad Organizzazioni della Società Civile (OSC), nonché in misura minore l'esecuzione diretta da parte della Sede AICS di Amman.

IL PARTENARIATO DELLA SEDE AICS DI AMMAN CON LE OSC

Il partenariato con le Organizzazioni della Società Civile (OSC) continua a rivestire una importanza fondamentale per la Cooperazione Italiana in Giordania. Sin dalla sua istituzione, la sede AICS di Amman ha rafforzato quindi le buone pratiche di dialogo, partecipazione e collaborazione con le OSC italiane attive nel Paese, aprendo allo stesso tempo al dialogo diretto sia con le organizzazioni locali sia con le ONG internazionali, in un'ottica di rafforzamento delle competenze locali e promozione del processo di localizzazione dell'aiuto umanitario.

Tale approccio ha non solo contribuito a rafforzare la visibilità dell'impegno italiano presso le istituzioni locali e internazionali ma - grazie al legame privilegiato che tali organismi stabiliscono con le comunità locali - ha consentito alla Sede AICS Amman di acquisire una conoscenza migliore della realtà e dei bisogni sul campo, presupposto essenziale per indirizzare in maniera efficace la propria azione e programmazione e, nello stesso tempo, rafforzare in maniera strategica la complementarità dei vari interventi realizzati.

Oltre ad una rafforzata flessibilità e tempestività di intervento, il partenariato con le OSC conferisce quindi alla Cooperazione una maggiore prossimità ai beneficiari finali degli interventi: il rapporto diretto che le comunità locali possono instaurare con gli operatori delle OSC, permette di creare legami di fiducia con la comunità giordana, rafforzando la *ownership* e nello stesso tempo l'*accountability* della Cooperazione Italiana.



Le OSC sono coinvolte nella realizzazione delle attività umanitarie della Cooperazione, sia quelle di emergenza che quelle di LRRD, attraverso la partecipazione a delle procedure comparative, denominate *Call for Proposals*, pubblicate sui siti istituzionali dalla Sede AICS ai sensi dell'art. 19 dello Statuto (DM 113/2015) dell'AICS e in conformità con le procedure ex delibera del Comitato Congiunto n. 49 del 05/02/2018 e ss. mm. e ii.

Il contributo offerto dalle OSC all'azione della Sede AICS di Amman è quindi assolutamente preminente e, non a caso, dal 2016 ad oggi oltre il 40% dell'impegno finanziario complessivo della Cooperazione italiana in risposta alla crisi siriana in Giordania è stato impiegato in progetti realizzati da OSC.

Al fine di valorizzare e dare maggiore visibilità a tale partenariato, nel corso del 2020 la Sede ha avviato la preparazione di un rapporto consolidato dei progetti realizzati dalle OSC tra il 2016 e il 2020. La pubblicazione, alla quale si rimanda per maggiori dettagli sugli obiettivi e i risultati raggiunti dai singoli progetti, è disponibile sul sito web della Sede all'indirizzo <https://amman.aics.gov.it/home-ita/media/pubblicazioni/>

Nel corso del 2021 sono state due le Call per la selezione di proposte progettuali delle OSC lanciate dalla Sede; mentre una terza Call di emergenza, originariamente prevista nel 2021, sarà pubblicata nel primo quadrimestre del 2022.

IL PARTENARIATO DELLA SEDE AICS DI AMMAN CON GLI ORGANISMI INTERNAZIONALI

Il partenariato con gli Organismi Internazionali rappresenta un elemento essenziale nella strategia della Cooperazione Italiana coerentemente con gli impegni assunti a livello multilaterale. Nel corso del 2021, la Sede ha dato continuità e consolidato il partenariato della Cooperazione Italiana con le varie agenzie delle Nazioni Unite attive in Giordania nella risposta alla crisi siriana tra le quali UNHCR, UNOCHA, UNICEF – sul canale emergenza, UNWOMEN, ILO, WFP, IUCN, FAO e UNRWA sul canale ordinario-LRRD.



SINTESI DELLE ATTIVITÀ IN CORSO

Si riportano di seguito le principali iniziative in corso nel 2021, classificate per tipologia di intervento (emergenza e LRRD) e per settore di intervento.

INTERVENTI DI EMERGENZA

SETTORE PROTEZIONE E ASSISTENZA AI GRUPPI VULNERABILI

Nell'ambito del canale di emergenza, l'ambito principale di intervento è stato quello della tutela dei gruppi maggiormente vulnerabili, con particolare riferimento alle famiglie più povere e agli individui (in particolare i minori, le donne e le persone con fragilità specifiche) vittime o esposti al rischio di violazione dei propri diritti essenziali.

UNHCR

“CONTRIBUTO ALL'AZIONE DI UNHCR A SOSTEGNO DEI RIFUGIATI SIRIANI IN GIORDANIA ATTRAVERSO LE ATTIVITÀ DI CASH-ASSISTANCE”

AID 011663/02/5 - 011663/02/6

Valore: € 1,5 mln, € 0,75 mln

Durata: 12 mesi

Stato: in corso

Per la Cooperazione Italiana, quello con l'Alto Commissariato per i Rifugiati rappresenta uno dei partenariati chiave della propria azione umanitaria in Giordania e sul quale, tra il 2016 e il 2021, aveva già destinato un contributo complessivo di 7,5 milioni di euro. Nel corso del 2021, tale partenariato è stato ulteriormente rafforzato grazie ad un nuovo contributo di € 0,75 milioni di euro (AID 011663/02/6) diretto a sostenere l'azione di UNHCR nel settore dei bisogni essenziali. Nel dettaglio il nuovo contributo ha sostenuto circa 260 famiglie (circa 1.537 persone) selezionate tra quelle maggiormente vulnerabili e in condizioni di povertà estrema il soddisfacimento dei bisogni essenziali di, mediante l'erogazione di contributi economici della durata di 12 mesi (totale 3.120 erogazioni).

Nel corso dell'anno è stato inoltre deliberato ed erogato un ulteriore contributo di 0,75 milioni di euro (AID 011663/02/6) che permetterà il proseguimento delle attività anche nel corso nel 2022 e che porta a quindi a quasi 10 milioni il valore complessivo del

UNOCHA

“CONTRIBUTO DI EMERGENZA PER IL JORDAN HUMANITARIAN FUND (JHF)”

AID 011944/02/6, 011944/02/7

Valore: € 0,75 mln, € 0,5 mln

Durata: 12 mesi

Stato: in corso

Un altro elemento distintivo della strategia di azione della Cooperazione Italiana in Giordania è rappresentato dal sostegno al Jordan Humanitarian Fund, il Fondo comune umanitario per la Giordania (CBPF, country-based pooled fund) gestito dall’Ufficio per il Coordinamento degli Affari Umanitari delle Nazioni Unite (UN-OCHA).

Il Jordan Humanitarian Fund (JHF) si è infatti dimostrato, ancor di più in tempo di pandemia, uno strumento efficace e flessibile che permette di rispondere in maniera tempestiva ai bisogni umanitari più urgenti via via identificati attraverso il sistema di coordinamento della risposta umanitaria mediante una erogazione veloce di risorse finanziarie a OSC locali e internazionali nonché a Organismi Internazionali (Agenzie UN, ICRC, etc.).

Nel corso del 2021, la Cooperazione Italiana ha contribuito al JHF mediante un nuovo finanziamento del valore di € 0,5 milioni di euro (AID 11944/01/7) che si è aggiunto ai contributi erogati nei tre anni precedenti per un valore di € 1,75 milioni di euro permettendo all’Italia di conservare il proprio ruolo all’interno dell’Advisory Board del Fondo.

In precedenza, nel 2020, il JHF ha raccolto circa 10 milioni di USD per finanziare 29 iniziative nei settori protezione, bisogni essenziali, shelter, WASH e salute, attraverso due procedure comparative ordinarie (standard allocation) e il ricorso in due casi all’affidamento diretto di emergenza.

In totale, nel corso del 2021, il JHF ha allocato 2,2 milioni di USD, che sono serviti a finanziare i settori di salute e protezione attraverso 7 iniziative.

UNICEF

“HĀJĀTĪ (MY NEEDS) - PROGRAMMA INTEGRATO DI PROTEZIONE SOCIALE PER I BAMBINI IN GIORDANIA”

AID 011944/02/6, 011944/02/7

Valore: € 0,75 mln, € 0,5 mln

Durata: 12 mesi

Stato: in corso

Nel corso del 2021 si è concluso il programma Hājātī (my needs), programma che si propone di favorire l’inserimento e la permanenza nel sistema scolastico dei bambini più vulnerabili e di ridurre il ricorso a pratiche negative quali il lavoro minorile e i matrimoni precoci attraverso un approccio integrato che all’erogazione di contributi economici alle famiglie dei minori, affianca attività regolari di monitoraggio e sensibilizzazione, nonché servizi complementari di protezione sociale e di referral forniti sempre da UNICEF mediante il programma Makani (my place), già sostenuto dalla Cooperazione Italiana negli anni scorsi.

La componente di sostegno economico consiste nell’erogazione di un contributo economico pari a 25 dinari al mese (30 euro circa)¹⁴ per ogni bambino/a tra i 6 e i 16 anni, finalizzato a coprire i costi indiretti all’istruzione (libri, cancelleria, vestiario, trasporto, cibo, etc.). Una volta ammesso al Programma, la frequenza scolastica del bambino viene monitorata, tramite il sistema EMIS (Education Management Information System) del Governo giordano.



Il sostegno economico fornito è incondizionato – vale a dire non viene sospeso qualora il bambino durante l’anno abbandoni la scuola – ma viene tuttavia definito “labelled”, in quanto accompagnato da una forte componente di sensibilizzazione e di sostegno sociale per le famiglie beneficiarie che mira a minimizzare il rischio che il contributo possa essere destinato ad altre finalità.

²⁰ Il valore del contributo, fino al 2019 di 20 dinari/mese, nel 2020 è stato aumentato a 25 dinari quale adeguamento all’aumento del costo della vita.

La Cooperazione Italiana ha finora sostenuto il programma con un contributo totale di 2,5 milioni di euro attraverso due finanziamenti successivi, rispettivamente di 1,5 milioni nel 2018 e 1 milione nel 2019 che, in virtù di una variante non onerosa, serviranno a coprire i bisogni per l'intero anno scolastico 2020-2021 portando a circa 8 mila il numero complessivo di minori sostenuti dall'Italia attraverso il Programma.

AICS AMMAN

"SOSTEGNO AL POLIAMBULATORIO DA CAMPO ITALO-GIORDANO DI ZA'ATARI"

AID 011586

Valore: € 250 mila

Durata: 24 mesi

Stato: in corso

Il poliambulatorio italo-giordano è operativo nel campo profughi di Za'atari (nel Governatorato del Mafraq) sin dal settembre 2012, grazie ad un intervento realizzato dalla Cooperazione Italiana in collaborazione con la Protezione Civile italiana e l'Associazione Nazionale degli Alpini, nonché in partenariato con la Sanità Militare giordana nota come Jordanian Royal Medical Services (JRMS) che da allora gestisce la struttura.

Con il protrarsi della Crisi, di pari passo con l'evoluzione dello stesso campo di Za'atari che da struttura temporanea si è evoluta in una infrastruttura progressivamente più complessa atta a far fronte ad una crisi di lungo termine, il poliambulatorio ambulatorio da campo, inizialmente costituito da una struttura tendata con 16 posti letto destinati alle cure primarie per i rifugiati, è stato successivamente in un poliambulatorio più strutturato, composto da unità

prefabbricate a formare varie sale mediche maschili e femminili, una sale d'attesa, una farmacia, nonché stanze per l'amministrazione, cucina e servizi igienici. La struttura nel corso degli anni oltre 300 mila beneficiari, di cui circa 70 mila minori.

Nel corso del 2021, grazie al contributo di emergenza del 2019 di € 250 mila (AID 011586/01/3), è stata garantita la regolare fornitura di medicinali all'ambulatorio la cui operatività ha tuttavia fortemente risentito degli effetti legati all'emergenza epidemiologica da COVID-19. Nel processo di riorganizzazione e razionalizzazione dei servizi sanitari all'interno del campo, nell'obiettivo di prevenire il rischio di contagio, l'ambulatorio, non essendo considerata una struttura essenziale, ha di fatto sospeso le proprie attività per molti mesi per poi riprendere gradualmente una operatività limitata a partire dall'autunno 2020.

AICS AMMAN IN CONCORSO CON SOGGETTI NON PROFIT
"INIZIATIVA DI EMERGENZA PER LA PROTEZIONE E L'ASSISTENZA INTEGRATA DELLE PERSONE MAGGIORMENTE VULNERABILI TRA I RIFUGIATI E LE COMUNITÀ OSPITANTI GIORDANE"

AID 011386; AID 011731/01; AID 011731/02; AID 011731/03

Valore: € 3,25 mln, € 2,84 mln, € 3,25 mln, € 4 mln

Stato: in corso

Nel corso del 2021 la Cooperazione Italiana ha dato continuità alla propria azione volta a promuovere la protezione e l'assistenza degli individui e dei gruppi maggiormente esposti alle conseguenze della crisi siriana, rese ancora più gravi e urgenti dagli effetti della pandemia COVID-19.

Tale azione, condotta in partenariato con le OSC si è articolata fin dal 2017 in quattro iniziative consecutive per un investimento complessivo di circa € 13,5 milioni che, seppure con lievi differenze, condividono la medesima impostazione e strategia di intervento nonché i medesimi gruppi target.

Viste la relazione evidente esistente tra le vulnerabilità nella sfera della protezione e le condizioni prevalenti di povertà in cui vivono gran parte delle famiglie di rifugiati, con le conseguenti difficoltà a rispondere ai propri bisogni essenziali, ad accedere all'istruzione e alle cure sanitarie, a vivere in condizioni dignitose, etc., la strategia definita dalla Sede di Amman per il Programma in oggetto, è quella di intervenire sui diversi aspetti che determinano appunto la condizione di vulnerabilità, promuovendo un sistema integrato di protezione, assistenza e sostegno sociale, in un'ottica di empowerment e promozione dell'inclusione sociale.



In particolare, attraverso l'Iniziativa si intende:

- Rafforzare l'accesso delle categorie maggiormente vulnerabili tra i rifugiati e le comunità ospitanti ad una rete inclusiva di servizi di tutela e protezione sociale;
- Rafforzare la capacità dei rifugiati e dei cittadini giordani resi vulnerabili dagli effetti della crisi siriana e dell'emergenza COVID-19 di soddisfare i propri bisogni essenziali;
- Promuovere e rafforzare il coinvolgimento attivo di membri della comunità in meccanismi di protezione su base comunitaria.

In totale, tra il 2018 e il 2021, tale Programma ha pertanto permesso il finanziamento di 17 iniziative che hanno visto il coinvolgimento - tra enti proponenti e partner - di 15 diverse OSC (12 OSC italiane e 3 internazionali) oltre che di numerosi partner locali.

Nel corso del 2021, è stata completata la realizzazione delle attività dei sei progetti avviati tra la fine del 2019 e l'inizio del 2020 (Un Ponte Per, AVSI, ActionAid, INTERSOS, Vento di Terra, ICU-COOPI), nell'ambito della seconda fase (AID 11731/01/6) del Programma e sono state avviate 4 nuovi interventi (AVSI-TdH, ICU-COOPI, AIDOS, INTERSOS) nell'ambito della terza fase del programma (AID 11731/02/0).

Attraverso una prima Call for Proposals pubblicata nel dicembre 2020 attraverso l'utilizzo di alcune risorse finanziarie residue ancora disponibili a valere sulle tre iniziative, sono stati avviati altri tre progetti (ARCS, TDH-IT e Vento di Terra) finalizzati alla realizzazione di attività di sostegno economico per i gruppi vulnerabili alle conseguenze della crisi siriana e della pandemia di COVID-19.

Una seconda call, la cui pubblicazione era inizialmente prevista per il dicembre 2021, sarà invece lanciata nel primo quadrimestre 2022 con una dotazione di € 4 milioni da destinare agli obiettivi di cui sopra.

Durante l'anno è stato infine deliberato un nuovo contributo del valore di € 4 milioni (AID 012505) che garantirà continuità all'impegno della Cooperazione Italiana e al suo partenariato con la società civile anche nel corso nel 2022 STEP - Iniziativa di emergenza per la promozione di un quadro integrato di aSsisTenza, Empowerment e Protezione sociale dei rifugiati e delle comunità ospitanti in Giordania.

La tabella 1 riportata nella pagina seguente elenca sinteticamente i diversi progetti e il loro stato di realizzazione al 31/12/2021.



AID	ENTE REALIZZATORE	TITOLO PROGETTO	AREA GEOGRAFICA	CONTRIBUTO ALLA OSC	STATO
11386/01/2	INTERSOS	Diritti e protezione sociale: una risposta alla violenza di genere per le famiglie, i minori e gli individui LGBTI	Amman Irbid e Karak	€ 759,299.00	Concluso
	OXFAM Italia in associazione con OXFAM GB	Verso un rafforzamento del sistema di protezione in Giordania, concentrandosi in particolare sulla violenza sessuale e di genere (GBV) per le donne e le ragazze più vulnerabili	Amman, Zarqa, Irbid e Mafraq	€ 759,741.44	Concluso
	Vento di Terra ONLUS	HIMAYATI –Sistema di protezione integrato e inclusivo per la popolazione ad alto rischio di vulnerabilità	Amman e Mafraq	€ 759,410.36	Concluso
	Fondazione AVSI	SAFE - Supporto e protezione a famiglie a rischio tra i rifugiati e le comunità ospitanti	Amman e Aqaba	€ 759,813.90	Concluso
	ARCS – ARCI Culture Solidali APS	Soddisfare i bisogni essenziali delle famiglie maggiormente vulnerabili nel Governatorato di Karak tramite attività di sostegno economico	Karak	759.813,90	Attività concluse
11731/01/6	Un Ponte Per	RIHLAT AMANI (My journey to safety). Iniziativa a sostegno del raggiungimento degli obiettivi minimi di protezione per le persone particolarmente vulnerabili tra i rifugiati e le comunità ospitanti	Amman e Zarqa	€ 448,002.75	Concluso
	Fondazione AVSI	SAFE II – Sostegno e Protezione a persone particolarmente vulnerabili tra i rifugiati e le comunità ospitanti	Aqaba e Zarqa	€ 449,863.11	Attività concluse
	ActionAid Arab Region in associazione con ActionAid Italia e Alianza por la Solidaridad	Miglioramento dei meccanismi di protezione per la risposta e la prevenzione alla violenza di genere, attraverso un approccio comunitario a leadership femminile	Mafraq e Zarqa	€ 435,757.00	Attività concluse
	INTERSOS	Assistenza e protezione sociale: garantire l'accesso a servizi specializzati di prevenzione e risposta per persone particolarmente vulnerabili	Amman, Irbid e Karak	€ 447,418.00	Concluso
	Vento di Terra ONLUS	IHTAWINI – Sistemi integrati di protezione e percorsi di inclusione sociale per donne e minori	Amman	€ 449,807.71	Attività concluse
	ICU - Istituto per la Cooperazione Universitaria in associazione con COOPI - Cooperazione Internazionale	DARNA - Rafforzare i servizi di assistenza e protezione sociale su base comunitaria nelle aree più vulnerabili	Irbid e Amman	€ 447,215.00	Concluso
	Fondazione Terre des Hommes Italia ONLUS	NATAKAFAL (<i>we support each other</i>): intervento per il rafforzamento della capacità dei rifugiati e dei cittadini giordani resi vulnerabili dagli effetti della crisi siriana e dell'emergenza COVID-19, di soddisfare i propri bisogni essenziali	Zarqa e Mafraq	100.000,00	Attività concluse

AID	ENTE REALIZZATORE	TITOLO PROGETTO	AREA GEOGRAFICA	CONTRIBUTO ALLA OSC	STATO
011731/02/0	Fondazione AVSI in associazione con Fondazione Terre des Hommes Italia ONLUS	Mujtamai Amni (la mia comunità è la mia sicurezza): intervento per la promozione di un modello comunitario di protezione integrata ed inclusiva	Zarqa, Mafraq e Aqaba	€ 999,666.25	In corso
	ICU - Istituto per la Cooperazione Universitaria in associazione con COOPI - Cooperazione Internazionale	Sawian - Rafforzare i servizi di protezione sociale per adolescenti vulnerabili e le loro famiglie nelle comunità ospitanti e rifugiate	Amman, Irbid e Zarqa	€ 917,571.80	In corso
	AIDOS – Associazione Italiana Donne per lo Sviluppo	Disabilità, violenza sessuale e di genere ed emergenza COVID-19 in Giordania: risposta integrata per la protezione e prevenzione	Amman, Irbid e Zarqa	€ 499,921.14	In corso
	INTERSOS	Assistenza e protezione sociale: garantire l'accesso a servizi specializzati per persone particolarmente vulnerabili in Giordania nel contesto della crisi COVID-19 - Fase III	Amman, Irbid e Karak	€ 500,000.00	In corso
	Vento di Terra ONLUS	NATAAFA: contrastare gli effetti dell'emergenza COVID-19 attraverso un sistema integrato di tutela sociale nel governatorato di Mafraq	Mafraq	99.674,80	Attività concluse

Tabella 1. Elenco progetti OSC realizzati nell'ambito delle iniziative di emergenza



INTERVENTI DI LRRD (LINKING RELIEF, REHABILITATION AND DEVELOPMENT)

Per quanto riguarda gli interventi di LRRD, nel corso del 2021, l'azione della Sede di Amman si è focalizzata su tre settori prioritari:

- settore socio-sanitario
- settore educativo
- settore empowerment economico

Qui di seguito una breve descrizione delle iniziative in corso, organizzate per settore.

SETTORE SOCIO-SANITARIO

MINISTERO DELLA PIANIFICAZIONE E DELLA COOPERAZIONE INTERNAZIONALE
"RAFFORZARE IL SISTEMA SANITARIO PUBBLICO GIORDANO ATTRAVERSO IL CONTRIBUTO AL FONDO SANITARIO GIORDANO PER I RIFUGIATI (JHFR)"
AID 012122

Valore: € 1 mln
Durata: 24 mesi
Stato: in avvio

Il Jordan Health Fund for Refugees (JHFR) è un fondo speciale multi-donatore creato nel 2018 presso la Banca Centrale giordana attraverso un joint financing arrangement (JFA) e finalizzato a sostenere il Ministero della Salute giordano nel garantire a tutti i rifugiati siriani un equo accesso all'assistenza sanitaria.

A livello di governance, il Fondo è formalmente gestito dal Ministero della Pianificazione e della Cooperazione Internazionale supportato da un Comitato di Pilotaggio guidato dal Ministero della Salute a cui partecipano i vari donatori.

Grazie al JHFR, che dal 2018 è riuscito a raccogliere oltre 50 milioni di dollari, il Ministero della Salute ha potuto finora continuare a garantire ai rifugiati l'accesso ai servizi sanitari alle stesse condizioni previste per i cittadini giordani non assicurati, vale a dire contro il pagamento di un solo ticket, pari al 20% del costo della prestazione.

Intendendo coprire il costo marginale indotto a carico del sistema sanitario nazionale dall'accesso ai servizi dei rifugiati siriani, il Fondo rappresenta di fatto un sostegno indiretto all'intero sistema sanitario pubblico giordano, in un'ottica di accesso universale ai servizi sanitari.

Con l'emergenza pandemica, tale caratteristica si è rivelata particolarmente funzionale alle esigenze sanitarie. Il JHFR, infatti, si è dimostrato un eccellente modello di ripartizione degli oneri tra diversi donatori permettendo al Governo giordano di poter impiegare rapidamente le risorse disponibili nella sua azione di preparazione, prevenzione e risposta all'emergenza epidemiologica da SARS-COV-2 .

Nello specifico, il contributo italiano al JHFR è destinato a coprire tre specifiche voci di costo del bilancio del Ministero della Salute, vale a dire: 1) assistenza sanitaria primaria, 2) assistenza sanitaria secondaria, 3) medicinali, terapie e attrezzature.

L'Accordo è stato firmato il 20 dicembre 2021.

UNRWA
"SOSTEGNO ALL'EROGAZIONE DI SERVIZI DI ASSISTENZA SANITARIA AI RIFUGIATI PALESTINESI DALLA SIRIA"
AID 011950/01/3

Valore: € 1,5 mln
Durata: 24 mesi
Stato: in corso (avviato nel settembre 2020)

L'iniziativa sostiene l'erogazione dei servizi di assistenza sanitaria di tipo primario, secondario e terziario da parte di UNRWA a favore della comunità di rifugiati palestinesi giunti in Giordania dalla Siria (PRS) a seguito del conflitto.

In particolare essa garantisce l'assistenza sanitaria a circa 18 mila rifugiati palestinesi provenienti dalla Siria (PRS) attraverso tre azioni complementari:

- L'erogazione diretta di servizi di salute primaria presso l'ambulatorio Al Nuzha (Amman);
- L'erogazione di servizi di salute primaria nonché di assistenza odontoiatrica ai PRS residenti nel campo King Abdullah Park (KAP) attraverso una clinica mobile operata dalla Jordan Health Aid Society (JHAS) partner operativo di UNRWA;
- Il riferimento dei pazienti che necessitano di servizi sanitari di livello secondario e terziario alle strutture sanitarie convenzionate con UNRWA e la copertura dei relativi costi.

WHO

“RAFFORZARE I SERVIZI COMUNITARI PER LA SALUTE MENTALE E LA DISABILITÀ”

AID 012091

Valore: € 500 mila

Durata: 24 mesi

Stato: in corso

L’iniziativa si propone di migliorare il sistema nazionale di risposta nell’ambito dei servizi di salute mentale e disabilità, a beneficio dei rifugiati siriani e della popolazione vulnerabile giordana.

In continuità con gli interventi precedentemente finanziati dalla Cooperazione Italiana nel 2018 (AID 011233) e nel 2019 (AID 011912), l’iniziativa oltre a promuovere il rafforzamento dei servizi comunitari di salute mentale, opererà anche a sostegno dei programmi comunitari di inclusione sociale di bambini e adolescenti con disabilità, promuovendo il rafforzamento delle associazioni comunitarie e delle associazioni di persone con disabilità attive sul territorio.

Tra le associazioni coinvolte va menzionato l’Arsenale dell’Incontro (Beit Al-Liqa), l’associazione legata al Servizio Missionari Giovani (SERMIG) e all’Arsenale della Pace di Torino che offre a bambini e giovani diversamente abili non scolarizzati un percorso educativo, di socializzazione, apprendimento, recupero psico-motorio e riabilitazione fisica.



SETTORE EDUCAZIONE

AICS AMMAN IN CONCORSO CON SOGGETTI NON PROFIT
“INIZIATIVA A SOSTEGNO DELL’INCLUSIONE SCOLASTICA DEI MINORI CON DISABILITÀ E BISOGNI SPECIALI TRA I RIFUGIATI E LE COMUNITÀ OSPITANTI”

AID 012064 - AID 012258

Valore: € 1 mln (1° Fase), € 1,5 mln (2° fase)

Durata: 24 mesi

Stato: In avvio

L’iniziativa intende sostenere il Ministero dell’Educazione nell’attuazione della Strategia Nazionale per l’Inclusione Scolastica. In particolare, essa vuole promuovere e sostenere l’inclusione scolastica nelle scuole pubbliche giordane di bambini e bambine con disabilità e bisogni educativi speciali, quale tassello del processo più ampio di inclusione sociale a livello comunitario.

Nel perseguimento di tale obiettivo, l’iniziativa agisce su tre principali dimensioni strategiche: 1) attività di assistenza e sostegno alle persone con disabilità e alle loro famiglie; 2) attività di informazione, sensibilizzazione e coinvolgimento comunitario per lo sviluppo di una cultura realmente inclusiva anche fuori dall’ambiente scolastico; 3) attività nelle strutture scolastiche e con il personale docente e non-docente delle scuole.

Nell’ambito della prima fase dell’intervento, deliberato nel 2019, è stato finanziato il progetto proposto dal consorzio dalla OSC italiana ICU e Mercy Corps, che opererà nel governatorato di Irbid intervenendo in 7 plessi scolastici.

Nel frattempo, nel dicembre 2020, è stato intanto deliberato un ulteriore finanziamento (€ 1,5 milioni) per la realizzazione della seconda fase dell’iniziativa della durata di 24 mesi. La procedura comparativa per la selezione delle proposte progettuali a valere sulla seconda fase sarà presumibilmente avviata nel 2022 al fine di fare tesoro delle lezioni apprese dalla prima fase.

WFP

“SUPPORTO AL PROGRAMMA DI ALIMENTAZIONE SCOLASTICA PER STUDENTI SIRIANI E GIORDANI”

AID 012214

Valore: € 1,5 mln

Durata: 24 mesi

Stato: in fase di avvio

L'iniziativa, che si configura come un programma multi-donatori, mira a sostenere il Programma Nazionale di Alimentazione Scolastica del Ministero dell'Educazione, attraverso cui viene garantita assistenza alimentare agli studenti giordani e rifugiati delle 1.565 scuole pubbliche distribuite sul territorio nazionale e nei campi profughi. Tale programma prevede due diverse modalità operative:

- La fornitura diretta di barrette alimentari al Ministero dell'Educazione che successivamente ne cura la distribuzione nelle scuole;
- La creazione di cucine comunitarie per la produzione e la distribuzione di merende scolastiche fresche.

Il contributo italiano, che dà continuità ai finanziamenti erogati a WFP già nel 2017 (AID 011246/01/2) e nel 2018 (AID 011246/02/3), servirà nello specifico a finanziare il modello delle cucine comunitarie per la produzione quotidiana di snack freschi di cui beneficeranno circa 16.575 minori siriani e giordani iscritti in 325 scuole nei governatorati di Mafraq, Ajloun, Irbid, Karak, Balqa, Zarqa e Madaba e nei campi di Za'atari e Azraq. L'iniziativa contribuirà inoltre alla creazione di opportunità di lavoro per oltre 131 lavoratrici e lavoratori impegnati nelle cucine.

L'assistenza alimentare agli scolari ha dimostrato avere un impatto estremamente positivo sui gruppi beneficiari contribuendo a: ridurre il fenomeno dell'abbandono scolastico; aumentare il tasso di iscrizione scolastica; favorire una alimentazione bilanciata almeno per una parte della giornata contribuendo a migliorare la salute dei ragazzi e le capacità cognitive degli studenti; permettere alle famiglie la possibilità di fare piccoli risparmi e l'opportunità di tenere i figli a scuola invece di essere costrette a mandarli a lavorare.



SETTORE EMPOWERMENT ECONOMICO

ILO

“PROMOZIONE DI UN'ECONOMIA PIÙ INCLUSIVA ATTRAVERSO LA CREAZIONE RAPIDA DI IMPIEGO E LO SVILUPPO D'IMPRESA PER RIFUGIATI E COMUNITÀ OSPITANTI IN GIORDANIA”

AID 012073

Valore: € 1 mln

Durata: 18 mesi

Stato: in corso (avviato nel settembre 2020)

L'iniziativa si propone di promuovere la creazione di un mercato del lavoro più inclusivo e accessibile per uomini, donne e persone con disabilità. Tale obiettivo si traduce in tre linee di azione diverse ma complementari:

- La creazione immediata di impiego a breve termine per 500 lavoratori siriani e giordani attraverso la realizzazione di opere e infrastrutture idrico-sanitarie mediante la metodologia degli investimenti ad uso intensivo di manodopera;
- Il sostegno all'avviamento di micro-imprese domestiche per 50 imprenditrici giordane e siriane;
- Il rafforzamento della rete di centri per l'impiego creati precedentemente da ILO e dal Ministero del Lavoro per l'erogazione di servizi finalizzati a facilitare l'orientamento professionale, l'assistenza per il rilascio dei permessi di lavoro e l'incrocio tra domanda e offerta di lavoro.

Una seconda fase, per la durata di due anni ed un totale di 1.5 milioni, è stata formulata nel corso del 2021. Questa fase prevede l'avviamento di micro impresa a gestione femminile e la creazione di opportunità di impiego nella green economy.

IUCN

“MIGLIORARE LE CONDIZIONI DI VITA E LA SICUREZZA ALIMENTARE DELLE COMUNITÀ OSPITANTI E DEI RIFUGIATI SIRIANI ATTRAVERSO LO SVILUPPO DI PRATICHE AGRICOLE SOSTENIBILI”

AID 012023/01/2

Valore: € 1 mln

Durata: 24 mesi

Stato: in corso (avviato nel settembre 2020)

L'iniziativa, realizzata dall'Unione Internazionale per la Conservazione della Natura (IUCN), mira a migliorare

le condizioni di vita della popolazione giordana e rifugiata, aumentandone la capacità di resilienza agli stress climatici e ambientali.

Recuperando pratiche e tecnologie tradizionali ed accostandole a pratiche moderne ed innovative, l'approccio dell'iniziativa, che si rifà al nesso (nexus) acqua-energia-sicurezza alimentare, è incentrato sull'adozione di una gestione basata sulla conservazione delle risorse naturali, sull'aumento e diversificazione dell'approvvigionamento idrico e di un suo utilizzo più efficiente e razionale e, infine, sulla diversificazione dell'agricoltura e l'introduzione ed utilizzo di energie rinnovabili. L'iniziativa, che opera nei governatorati di Irbid e di Mafraq, agisce su tre livelli:

- Aumentare produzione e produttività del settore agricolo e zootecnico attraverso il supporto alle associazioni di agricoltori e allevatori finanziandone l'adozione di tecniche innovative e sostenibili atte alla diminuzione del consumo di acqua ed all'introduzione di energie rinnovabili nei cicli produttivi;
- Aumentare le opportunità di mercato e lavoro nel settore agroalimentare favorendo la creazione di reti, supportando le associazioni nell'identificazione di prodotti e filiere ad alto reddito a aiutandole nello sviluppo dei loro piani d'impresa;
- Fornire assistenza tecnica alle autorità locali attraverso studi specifici, supporto nella definizione di piani di sviluppo sostenibili e supporto ai servizi di estensione (includendo la realizzazione di 'demonstration plots').

UNESCO

"TUTELA DEL PATRIMONIO CULTURALE E PREVENZIONE DEI RISCHI NATURALE NEL SITO PATRIMONIO MONDIALE DI PETRA ATTRAVERSO L'IMPIEGO GIOVANILE"

AID 011527

Valore: € 1,5 mln

Durata: 18 mesi

Stato: concluso il 31/12/2021

Il progetto, finalizzato a offrire formazione specialistica e nuove opportunità di impiego per giovani siriani e giordani, nonché a migliorare la conservazione e gestione del sito di Petra, ha inteso contribuire alla creazione di nuove opportunità di lavoro rivolte sia a rifugiati siriani che a giovani giordani vulnerabili, mediante la formazione e l'impiego di manodopera specializzata che ha partecipato ai lavori di consolidamento di Petra, per ridurre i rischi dovuti a fattori ambientali a cui il sito archeologico è soggetto.

FAO

"MIGLIORARE LE CAPACITÀ DI SOSTENTAMENTO E LA SICUREZZA ALIMENTARE DEI RIFUGIATI SIRIANI E DELLE COMUNITÀ GIORDANE OSPITANTI ATTRAVERSO IL MIGLIORAMENTO DELLE FILIERE PRODUTTIVE AGROALIMENTARI"

AID 012521

Valore: 1 mln

Durata: 24 mesi

Stato: in avvio

L'iniziativa mira a sostenere la resilienza e a migliorare l'accesso ai mezzi di sostentamento delle comunità giordane ospitanti e dei rifugiati siriani nelle zone rurali di al-Balqa, Jerash e Ajloun attraverso la creazione e il rafforzamento di filiere agricole sostenibili, l'utilizzo di tecnologie innovative e il sostegno alla creazione di reddito.

Nello specifico, l'iniziativa intende agire su tre aspetti principali: 1) il trasferimento di conoscenze ai gruppi target su nuove colture, buone pratiche agricole e tecnologie innovative: a tal fine sono state pre-identificate la produzione di funghi, quella di piante aromatiche commestibili e piante medicinali, e l'allevamento di api da miele; 2) il rafforzamento delle piccole e medie associazioni/cooperative agricole attraverso il trasferimento di tecniche imprenditoriali e l'accesso a strumenti di finanziamento; 3) la creazione immediata di impiego attraverso programmi di cash for work per i gruppi maggiormente vulnerabili finalizzati alla costruzione di sistemi di raccolta dell'acqua e di irrigazione a sostegno delle nuove colture introdotte.

Il progetto prevede di coinvolgere 200 nuclei familiari tra famiglie giordane vulnerabili e famiglie di rifugiati siriani, per un totale di circa 1.100 beneficiari. Tali beneficiari verranno equipaggiati delle attrezzature necessarie e coinvolti in un programma di formazione sull'introduzione di nuove colture sostenibili, nonché sulla produzione e commercializzazione. In tale percorso di empowerment, saranno coinvolte un minimo di tre associazioni di agricoltori, con un'attenzione particolare a quelle guidate da donne, che saranno i target della seconda componente dell'iniziativa. Sarà dato, inoltre, supporto all'individuazione e al rafforzamento di opportunità di mercato per prodotti alimentari, andando a finanziare sia attività di trasformazione dei prodotti che di labelling e marketing. La connessione al settore privato contribuirà all'allargamento del mercato di tali prodotti, in ottica di sostenibilità futura.

L'Accordo è stato firmato in data 28 novembre 2021.

UNWOMEN

“RESILIENZA, “EMPOWERMENT” DELLE DONNE VULNERABILI E RISPOSTA AL COVID-19, ALL’INTERNO DELLA FASE III DEL MODELLO EID BI EID/OASIS”

AID 012241

Valore: 1 mln

Durata: 24 mesi

Stato: in corso

Il programma Eid bi Eid (mano nella mano) è un’iniziativa multi-donatore diretta alla protezione e all’*empowerment* femminile. Inizialmente realizzata nei campi di Za’atari e Azraq, è stata poi estesa, in collaborazione con il Ministero dello Sviluppo Sociale (MoSD), alle comunità ospitanti fuori dai campi.

Il programma è basato sul modello delle “Oasi”, centri multidisciplinari dove donne e ragazze, rifugiate e giordane, possono trovare un ambiente sicuro in cui ricevere assistenza e aiuti sociali, nonché accedere a servizi multi-settoriali (educazione, intrattenimento, formazione professionale, attività generatrici di reddito, etc.) finalizzati a promuoverne l’emancipazione e l’indipendenza economica.

La Cooperazione Italiana ha finora contribuito all’iniziativa con tre contributi, per un valore complessivo di € 2,5 milioni, con l’erogazione di € 500 mila per la la Fase I nel 2015 e di € 1 milione nel 2017. Il secondo contributo è servito a sostenere il consolidamento della Fase II del programma, con cui il modello “Oasi” è stato esteso alle comunità ospitanti. Parallelamente, infatti, il programma ha introdotto un approccio maggiormente focalizzato sul rafforzamento della resilienza: alla creazione di reddito immediato, si è affiancato infatti il rafforzamento delle competenze, la promozione di politiche volte a creare un contesto più favorevole per l’accesso delle donne giordane e siriane al mercato del lavoro, la creazione di opportunità sostenibili di reddito, etc.

Il terzo contributo, sempre di € 1 milione erogato nel 2019, è servito invece a sostenere, durante il 2020, la realizzazione della Fase III, con la quale è stato ulteriormente rafforzato il partenariato con il MoSD con l’apertura di nuove Oasi nelle comunità ospitanti e con una maggiore enfasi posta sul rafforzamento dei sistemi nazionali nonché sulla promozione del cambiamento delle norme sociali e l’adozione di politiche specifiche che possano, nel lungo periodo, creare un contesto sociopolitico favorevole l’*empowerment* femminile.

Alle quattro Oasi aperte nei Campi (3 a Za’atari e 1 ad Azraq), al momento sono otto le Oasi create nelle comunità ospitanti, nei governatorati di Amman, Karak, Tafleeh, Ma’an e Zarqa.

Nel corso del 2020, è stato definito un quarto contributo italiano all’iniziativa del valore di € 1 milione, attualmente in attesa di formalizzazione da parte dell’Organo deliberante, che permetterà la prosecuzione del partenariato con UN Women anche nel 2021. Vista tuttavia l’evoluzione dell’iniziativa che, da un intervento con caratteristiche e obiettivi più tipicamente di emergenza durante la prima fase, ha progressivamente integrato obiettivi e strategie volti a produrre cambiamenti più strutturali nel medio-lungo termine, tale nuovo finanziamento è stato previsto

AICS AMMAN IN CONCORSO CON SOGGETTI NON PROFIT “INIZIATIVA A SOSTEGNO DELLA CREAZIONE DI MEZZI DI SOSTENTAMENTO SOSTENIBILI PER I RIFUGIATI SIRIANI E I GIORDANI VULNERABILI, INTESA AD ALLEVIARE GLI EFFETTI DELLA CRISI SIRIANA E DELLA PANDEMIA DA COVID-19”

AID 012193

Valore: € 2,5 mln

Durata: 24 mesi

Stato: In avvio

L’iniziativa, deliberata nel novembre 2020, intende migliorare le condizioni economiche dei più vulnerabili tra i rifugiati siriani e la comunità ospitante in Giordania per alleviare gli effetti della crisi siriana e l’impatto socio-economico della pandemia sull’economia locale. L’iniziativa, avviata nel 2021, comprende azioni che mirano a:

- fornire opportunità immediate di reddito,
- favorire l’accesso al mercato formale del lavoro,
- incrementare le potenzialità delle micro-imprese locali favorendo l’assunzione di nuovi lavoratori.

L’iniziativa promuove, in particolare, l’inclusione economica delle donne e delle persone con disabilità.

Due iniziative sono state selezionate nel 2021: “JODHOUR – Sostegno all’impiego e all’imprenditoria nella filiera del patrimonio culturale, agricolo e turistico nei governatorati di Mafraq, Ma’an e Aqaba” realizzato dalla OSC AVSI in ATS con ARCS Culture Solidali, e “SAQEL: Percorsi di crescita professionale per favorire uno sviluppo economico inclusivo nei Governatorati di Zarqa e Irbid”, è realizzato dalla OSC COOPI - Cooperazione Internazionale in a.t.s. con AIDOS - Associazione Italiana Donne per lo Sviluppo.

AICS AMMAN IN CONCORSO CON SOGGETTI NON PROFIT
**“INCLUSIONE DELLE PERSONE CON DISABILITÀ IN
 GIORDANIA: DEISTITUZIONALIZZAZIONE E MAINSTREAMING
 IN AIUTO UMANITARIO”**

AID 011343

Valore: € 0,518 mln

Durata: 24 mesi

Stato: In avvio

L’iniziativa intende contribuire a rafforzare l’autonomia e inclusione delle persone con disabilità, in risposta alle conseguenze dello scoppio della pandemia COVID-19.

Per raggiungere tale obiettivo il programma lavorerà su due assi strategici principali attraverso il raggiungimento dei seguenti risultati:

- Promozione dell’inserimento lavorativo delle persone con disabilità in età lavorativa.
- Rafforzamento degli interventi, in ambito socio-sanitario, in favore di persone adulte con disabilità.

Grazie ad una rafforzata capacità di accesso delle persone con disabilità in età lavorativa al mercato del lavoro (R1) e al potenziamento dei servizi sociosanitari

presenti sul territorio (R2) sarà quindi possibile raggiungere l’obiettivo di rafforzare l’autonomia e l’inclusione delle persone con disabilità (OS) e quindi contribuire all’inclusione sociale e al miglioramento delle condizioni, in linea con la CRPD, delle Persone con Disabilità che vivono in situazioni di particolare vulnerabilità in Giordania (OG).

Il progetto selezionato “Fursati (فرستي), la mia opportunità: supporto al miglioramento delle condizioni di vita delle persone con disabilità esposte alle conseguenze della crisi siriana e della pandemia COVID-19 nella municipalità di Wadi Musa, Petra” è realizzato dalla OSC Terre des Hommes Italia, e prevede servizi di inserimento lavorativo e interventi nel sistema socio sanitario a favore delle persone con disabilità.

La tabella 2 riportata di seguito elenca sinteticamente i diversi progetti realizzati dalle OSC nell’ambito delle iniziative di LRRD e il loro stato di realizzazione al 31/12/2021.

AID	ENTE REALIZZATORE	TITOLO PROGETTO	AREA GEOGRAFICA	CONTRIBUTO ALLA OSC	STATO
12064	Istituto per la Cooperazione Universitaria in A.T.S. con Mercy Corps Europe	INCLUSIVE: supportare l’inclusione dei bambini e delle bambine con disabilità nelle scuole e nelle scuole materne pubbliche giordane nel governatorato di Irbid	Irbid	€ 759,299.00	In corso
11343	Fondazione Terre des Hommes Italia ONLUS	FURSATI, la mia opportunità: supporto al miglioramento delle condizioni di vita delle persone con disabilità esposte alle conseguenze della crisi siriana e della pandemia COVID-19 nella municipalità di Wadi Musa, Petra	Ma’an	€ 470,000.00	In fase di avvio
12193	COOPI - Cooperazione Internazionale in a.t.s. con AIDOS - Associazione Italiana Donne per lo Sviluppo	SAQEL: Percorsi di crescita professionale per favorire uno sviluppo economico inclusivo nei Governatorati di Zarqa e Irbid	Zarqa e Irbid	€ 999,666.25	In fase di avvio
12193	Fondazione AVSI in a.t.s con ARCS Arci Culture Solidali APS	JODHOUR – Sostegno all’impiego e all’imprenditoria nella filiera del patrimonio culturale, agricolo e turistico nei governatorati di Mafraq, Ma’an e Aqaba	Mafraq, Amman e Aqaba	99.674,80	In fase di avvio

Tabella 2. Elenco progetti OSC realizzati nell’ambito delle iniziative di LRRD

III. INTERVENTI DI SVILUPPO

SETTORI DI INTERVENTO

SETTORE CULTURA E SVILUPPO

L'approccio della Cooperazione Italiana nei confronti della valorizzazione del patrimonio culturale, in linea con la strategia dell'Unione Europea, è incentrato sulla dimensione sociale del patrimonio culturale, su modelli di sviluppo in cui le comunità svolgono un ruolo attivo e i beni culturali costituiscono un elemento trainante dello sviluppo socio-economico, soprattutto nelle aree marginali o più vulnerabili del Paese. Le iniziative in questo settore mirano a potenziare la formazione tecnico-professionale, a rafforzare le capacità istituzionali, al trasferimento di *know-how*, all'innovazione e all'avanzamento tecnologico, oltre che alla valorizzazione dei beni storico-archeologici. Le iniziative a sostegno del patrimonio culturale sono volte anche alla generazione di reddito e creazione di occupazione, alla promozione del turismo sostenibile, riqualificazione urbana e tutela dell'ambiente, sviluppo delle industrie culturali e creative, valorizzazione dell'artigianato locale e, più in generale, al sostegno all'industria turistica che, come già ricordato, contribuisce significativamente al PIL e all'occupazione totale nel Paese.

Gli interventi a dono in corso nel 2021 ammontano in totale a circa 9 milioni di euro e sono rilevanti rispetto alle priorità di intervento evidenziate nel Memorandum of Understanding (MoU) 2017-2019., l'Articolo 2.a. del quale fa esplicito riferimento alla crescita sostenibile attraverso l'uso efficiente delle risorse locali per aumentare la capacità del patrimonio culturale di creare opportunità di lavoro e di sostenere lo sviluppo del turismo.

Gli interventi sono distribuiti nel Nord, Centro e Sud del Paese e attuati da Università italiane e Organizzazioni Internazionali, in coordinamento con il Ministero del Turismo e delle Antichità e il Dipartimento delle Antichità giordano.

In continuità con il precedente programma "*Siq stability - managing disaster risks in the Siq of Petra, Jordan*" gestito dall'ufficio UNESCO di Amman per portare a termine interventi di consolidamento e *disaster risk reduction* nel Siq di Petra, è proseguita nel corso del 2021 l'implementazione di una ulteriore iniziativa in collaborazione con UNESCO, in aggiunta al programma a tutela del patrimonio culturale di Petra finanziato tra le iniziative di resilienza poichè comprensivo della componente impiego giovanile di rifugiati Siriani.

UNESCO

"PRESERVARE IL PATRIMONIO CULTURALE E CREARE OPPORTUNITÀ DI LAVORO PER I GIOVANI: STUDIO DI FATTIBILITÀ DEL SISTEMA DI GESTIONE IDRICA DELLE TOMBE REALI E E CONSERVAZIONE DELLA TOMBA DEL PALAZZO, NEL SITO ARCHEOLOGICO DI PETRA"

AID 011752

Valore: € 1 mln

Durata: 18 mesi

Stato: in corso

L'iniziativa, affidata in esecuzione a UNESCO, risponde alle esigenze di conservazione di una delle facciate scavate nella roccia più importanti all'interno del sito di Petra, la Tomba del Palazzo. In particolare, due team di specialisti hanno intrapreso per conto di UNESCO uno studio di fattibilità riguardante il sistema di canalizzazioni delle acque delle Tombe Reali e uno studio per la realizzazione di interventi di conservazione della Tomba del Palazzo, di concerto con il Dipartimento delle Antichità, del Petra Development and Tourism Regional Authority e del Parco Archeologico di Petra. Il termine dell'iniziativa, causa rallentamenti dovuti alle restrizioni legate al COVID-19, è stato esteso a settembre 2022.



AICS AMMAN

“CREAZIONE DELL’ISTITUTO PER LA CONSERVAZIONE E IL RESTAURO (RICR) DI JERASH”

AID 11705/02/4 , AID 11705/03/5

Valore: € 1,15 mln

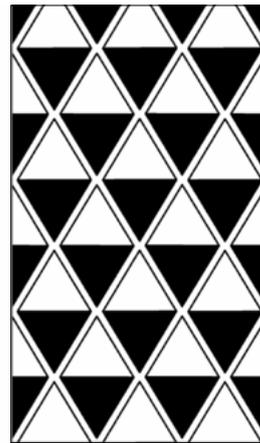
Durata: 24 mesi

Stato: in corso

Durante il 2021 è stata portata avanti, seppur con notevoli rallentamenti dovuti alla pandemia in corso e turnover della direzione delle controparti coinvolte, il programma per la **“Creazione di un Istituto Regionale per la Conservazione ed il Restauro”** di Jerash. Il programma si articola in due differenti iniziative affidate a UNOPS (entrambe concluse) e con una componente bilaterale coordinata da AICS in collaborazione con istituti italiani di eccellenza nel settore del restauro e conservazione dei beni culturali, come l’Istituto Centrale per il Restauro (ICR) di Roma.

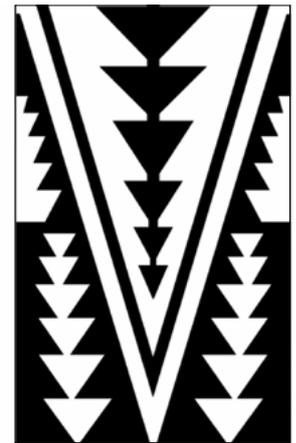
In continuità con le prime due iniziative, gestite da UNOPS, che prevedevano la ristrutturazione di un edificio di proprietà del Dipartimento delle Antichità giordano a Jerash e la fornitura di equipaggiamenti ed attrezzature specializzate (la consegna e l’installazione delle forniture, di cui sono stati firmati i contratti, sono avvenuti ad Ottobre 2020), è stata avviata nel 2021 una seconda componente bilaterale per la fornitura di assistenza tecnica e formazione specialistica.

L’obiettivo generale del programma è di incentivare la capacità di tutela, protezione, gestione e valorizzazione del patrimonio culturale delle istituzioni giordane attive nel settore della conservazione e valorizzazione dei siti archeologici, dei monumenti storici e dei musei. L’obiettivo specifico è la creazione di un istituto di carattere regionale destinato a svolgere compiti di formazione specialistica per figure professionali destinate sia ad essere occupate all’interno del Dipartimento delle Antichità giordano, sia nel mercato del lavoro della Regione.



el-hejab / arqub el-umhâr / fanajin qahwa

amulets / neck of the foals / coffee cups



quad el baush bush

POLITECNICO DI MILANO

“SVILUPPO DEL TURISMO SOSTENIBILE IN GIORDANIA: PROGRAMMA PER LA DEFINIZIONE DI UN PIANO STRATEGICO PER IL MIGLIORAMENTO E LA VALORIZZAZIONE DEL MUSEO DEL FOLCLORE, DELLE TRADIZIONI POPOLARI E DEL SITO DEL TEATRO ROMANO DI AMMAN”

AID 12085

Valore: € 1 mln

Durata: 36 mesi

Stato: in corso

Nonostante alcuni ritardi imputabili principalmente alla pandemia in corso, sono proseguite le attività dell’iniziativa affidata al Dipartimento di Design del Politecnico di Milano che prevede attività volte al miglioramento dell’offerta museale dell’area di ‘downtown’ in Amman e più precisamente del Teatro romano, dei due musei adiacenti e dell’Odeon. L’intervento, che intende rafforzare lo sviluppo del turismo sostenibile in Giordania contribuendo a favorire la conoscenza e l’accessibilità al patrimonio culturale, nasce dall’esigenza di rispondere alle criticità presenti che rendono il sito non sufficientemente valorizzato in considerazione dell’eredità storico-sociale che rappresenta.

L’iniziativa combina attività di riqualificazione ambientale e di funzionalizzazione degli spazi dei musei (anche tramite l’utilizzo delle tecnologie touch) con strategie allestitive che migliorano la fruizione del visitatore rendendola inclusiva ed esperienziale. Infine, il progetto mira al miglioramento delle competenze del personale dei musei, dei tecnici del Dipartimento delle Antichità, dei docenti e degli studenti di alcune Università giordane, attraverso corsi di formazione ad hoc.

AICS IN PARTNERSHIP CON L'UNIVERSITÀ DI PERUGIA
"SCOPRIRE MADABA – UN PROGETTO DI TURISMO
SOSTENIBILE"

AID 11910

Valore: € 0,95 mln

Durata: 24 mesi

Stato: in corso

Nel 2020 sono inoltre continuate le collaborazioni con le Università italiane. L'iniziativa "Scoprire Madaba – Un progetto di turismo sostenibile", in partenariato con l'Università degli Studi di Perugia, avviata nel 2020 e in corso durante il 2021, è finalizzata a formare il personale del Dipartimento delle Antichità (DoA) giordano, allo scopo di favorire la valorizzazione turistica della città di Madaba, a partire dalla promozione di buone pratiche volte alla protezione e gestione dei beni culturali e puntando sulla relazione tra archeologia, coinvolgimento della comunità locale e promozione dello sviluppo sostenibile, per mezzo del recupero e della valorizzazione di aree archeologiche a rischio.

Il progetto mira a realizzare un cantiere-scuola aperto per la formazione di specialisti locali nei settori della ricerca archeologica, del restauro, della valorizzazione e gestione dei beni culturali in diversi siti archeologici di Madaba (i.e. Parco Archeologico Occidentale, Parco Archeologico Orientale, Museo Archeologico; Cattedrale e Chiesa degli Apostoli).

L'iniziativa è realizzata in collaborazione con l'Università degli Studi di Perugia il cui Dipartimento di Lettere, Lingue, Letterature e Civiltà antiche e moderne vanta una lunga esperienza nella valorizzazione dei parchi archeologici e un'ampia offerta formativa in diversi settori (i.e. turistico, archeologico e dei beni culturali), che garantirà la sostenibilità degli interventi previsti sui parchi archeologici di Madaba.



SETTORE LIVELIHOOD

UNDP

"RAFFORZAMENTO DELL'AUTONOMIA PERSONALE E DELLE
POSSIBILITÀ DI INCLUSIONE PER LE COMUNITÀ SFOLLATE
VULNERABILI (COMUNITÀ IRACHENA E COMUNITÀ
GIORDANE OSPITANTI)"

AID 012073

Valore: € 1,5 mln

Durata: 18 mesi

Stato: in corso

L'iniziativa intende rafforzare l'inclusione socioeconomica di giordani vulnerabili ed iracheni presenti in Giordania attraverso attività mirate allo sviluppo delle conoscenze e delle capacità dei beneficiari del progetto.

L'obiettivo generale del progetto è quello di supportare la partecipazione socioeconomica e la resilienza delle comunità sfollate vulnerabili (rifugiati e migranti iracheni e comunità ospitante), grazie alla realizzazione dei seguenti obiettivi specifici:

- Incrementare e rafforzare la partecipazione socioeconomica dei rifugiati e migranti iracheni e dei giordani nello sviluppo dell'economia locale;
- Aumentare le opportunità di lavoro e di lavoro autonomo per rifugiati e migranti iracheni e dei giordani in diversi settori economici.

Il progetto prevede il raggiungimento di 497 beneficiari diretti (50% donne e almeno il 5% persone con disabilità), e di circa 2000 beneficiari indiretti, tra rifugiati e migranti iracheni, donne e uomini giordani vulnerabili. I beneficiari saranno selezionati nelle aree del centro di Amman e zone limitrofe al centro città.



SETTORE AGRICOLTURA E SICUREZZA ALIMENTARE

Il linea con i settori prioritari dell’Agenzia, agricoltura e sicurezza alimentare continuano a ricoprire un ruolo chiave nell’azione di AICS in Giordania. Il piano d’azione nazionale per la crescita 2021-2025 del Paese delinea, infatti, percorsi per lo sviluppo sostenibile tesi ad aumentare la resilienza della Giordania, rafforzandone la capacità a contenere gli shock e alimentare la ripresa economica, dopo due anni di situazione stagnante dovuta al COVID-19.

Nei Paesi più vulnerabili e soggetti a crisi e cambiamenti climatici come la Giordania, la pandemia ha generato una “crisi nella crisi”, in cui quella sanitaria è stata aggravata da quella economica e da quella alimentare, con una conseguente maggiore difficoltà di accesso al cibo e alle risorse, e aumento del rischio di inadeguata sicurezza alimentare.

L’Italia, forte di una consolidata leadership nel settore agricolo e della sicurezza alimentare e in occasione del Vertice FAO sui Sistemi Alimentari dell’ottobre 2021, ha rafforzato l’idea di una coalizione tra Stati nell’implementazione e promozione di attività volte a promuovere una produzione alimentare diversificata ed ecologicamente sostenibile, a garantire la continuità delle filiere alimentari, di approvvigionamento e distribuzione e ad assicurare i mezzi di sussistenza ai piccoli agricoltori, allevatori e pescatori. L’azione sarà necessariamente accompagnata da una promozione delle strategie di resilienza ambientale e economica, riconoscendo il ruolo chiave del settore privato e della società civile, e ponendo attenzione all’integrazione economica dei piccoli produttori, alle tematiche di *empowerment* di genere (come indicato nelle *Linee guida sull’Uguaglianza*

di genere e l’empowerment di donne, ragazze e bambine 2020–2024 di AICS/DGCS/MAECI), dei giovani e delle minoranze.

Lo sviluppo del settore agricoltura, che include una sempre maggiore consapevolezza e attenzione verso l’ambiente e un utilizzo delle risorse responsabile e sostenibile, deve al contempo intervenire sulla riduzione della povertà e rappresentare un settore produttivo competitivo nell’ottica di *empowerment* dell’“economia verde”. Il suo potenziamento va inoltre di pari passo con altri settori interconnessi, tra cui l’adattamento al cambiamento climatico e la lotta alla desertificazione, l’efficienza idrica ed energetica e lo sviluppo di energia a fonte rinnovabile (soprattutto solare ed eolica), gestione dei rifiuti, turismo e protezione delle risorse naturali.

In Giordania, AICS finanzia progetti multilaterali con focus su sicurezza alimentare, sviluppo del **nexus acqua-cibo-energia**, supporto allo sviluppo rurale e promozione dei mezzi di sussistenza per la comunità locale e le comunità di rifugiati siriani. Gli interventi a dono nel settore ammontano in totale a oltre 4 milioni di euro e risultano rilevanti sia rispetto alle priorità di intervento del “Documento triennale di programmazione e indirizzo” della Cooperazione italiana sia rispetto alle priorità menzionate nei documenti programmatici del governo giordano per il settore agricoltura. I principali partner e stakeholder sono le municipalità locali, i Ministeri dell’Agricoltura, dell’Acqua e dell’Irrigazione, del Commercio e dell’Industria. Ad oggi, è in corso un progetto in partnership con il CIHEAM di Bari che si concentra sulla creazione di opportunità di *livelihood* per le comunità giordana e siriana e sulla promozione di metodi alternativi di agricoltura, mentre nel dicembre del 2021 è stato firmato tra AICS e FAO un Accordo per un’iniziativa da avviare nel 2022.



CIHEAM BARI

“ENHANCEMENT OF JORDANIAN SMES INCLUSIVENESS,
COMPETITIVITY AND SUSTAINABLE INNOVATION”

AID 012198

Valore: € 2,3 mln

Durata: 30 mesi

Stato: in corso

Il progetto mira a rafforzare le piccole e medie imprese (PMI) di quattro filiere agroalimentari giordane (dattero, melograno, fico d'india, mandorlo verde) al fine di consentire un aumento delle opportunità di commercializzazione ed esportazione, con particolare attenzione al mercato europeo e italiano, per migliorare la situazione socio-economica delle imprese, creando un impatto positivo sulla creazione di posti di lavoro.

Il progetto mira anche ad avvicinare l'obiettivo del governo giordano di promuovere la generazione di reddito attraverso l'espansione delle PMI esistenti, al fine di rendere l'economia del Paese più dinamica grazie alle esportazioni e al turismo, di aumentare la diversificazione delle esportazioni di prodotti a valore aggiunto verso mercati orientati alla qualità, nonché migliorare le filiere dei prodotti agroalimentari e di adeguarsi agli standard di qualità richiesti internazionalmente.

I beneficiari sono principalmente le PMI agricole e gli esportatori agroalimentari giordani, gli enti di certificazione, gli attori del settore privato italiano, le Associazioni di categoria e cooperative locali, donne e giovani che avranno maggiori possibilità di occupazione, le Istituzioni pubbliche/governative e i consumatori finali.

FAO

“SUSTAINABLE PRODUCTION AND UTILIZATION OF AGRO-
NATURAL RESOURCES (SPUAR) INITIATIVE IN MA'AN
GOVERNORATE”

AID 012251

Valore: € 999.647,00

Durata: 24 mesi

Stato: da avviare

Gli interventi del progetto si concentrano sulla raccolta delle acque superficiali e sulla produzione di colture foraggere. Il progetto sostiene il rilancio economico delle comunità rurali della zona, del gruppo di donne in particolare, attraverso la messa in opera di metodi di agro-ecologia che da un lato consentano di migliorare la produttività e dall'altro permettano una migliore gestione delle risorse naturali. L'iniziativa sfrutterà le opportunità del mercato locale, insieme al rilancio del settore turistico.

Dati gli alti livelli di povertà a Ma'an e la necessità di rafforzare la resilienza delle comunità nelle aree nei pressi di Shobak, questo progetto avrà il proprio fulcro nelle piccole fattorie esistenti nell'area al fine di:

- 1) fornire infrastrutture per aumentare l'utilizzo dell'acqua piovana;
- 2) migliorare le pratiche di agricoltura sostenibile utilizzando i principi dell'agricoltura biologica e le diverse tecniche di utilizzo efficiente dell'acqua, la conservazione del suolo e l'agro-forestazione;
- 3) rafforzare la collaborazione tra gli agricoltori, in particolare le donne, per aggiungere valore ai prodotti e sostenere il collegamento al crescente settore del turismo.



SETTORE EMPOWERMENT ECONOMICO

UNIDO

“SUPPORTO ALLA CATENA TESSILE NELLA CREAZIONE DI OPPORTUNITÀ ECONOMICHE E DI LAVORO IN GIORDANIA”

AID 012104

Valore: € 505,000.00

Durata: 24 mesi

Stato: in corso

L'iniziativa intende incrementare le opportunità economiche e di lavoro attraverso la formazione e la fornitura di equipaggiamento tecnico nel settore tessile, per contribuire ad incrementare il reddito e l'occupazione in Giordania e, nello specifico, migliorare la competitività economica nella filiera tessile e della moda. Secondo le stime dell'ILO, la disoccupazione giovanile in Giordania è intorno al 30% e la disoccupazione femminile intorno al 25%, mentre il tasso di partecipazione femminile alla forza lavoro, che è uno dei più bassi al mondo, è del 15%.

Secondo la valutazione della catena del valore dell'industria dell'abbigliamento condotta dal *Center for the Promotion of Import* (CBI) nel 2019, il settore dell'abbigliamento è uno dei principali motori della crescita economica del Paese e ben si inserisce nelle strategie volte a creare occupazione e stimolare la crescita economica, che sono due delle principali priorità del governo giordano.

Il settore dell'abbigliamento impiega infatti circa il 2,5% della forza lavoro totale del Paese e costituisce il 21% delle esportazioni della Giordania verso i mercati internazionali. Inoltre, l'industria tessile giordana beneficia degli accordi di libero scambio firmati con gli Stati Uniti, il Canada e, più recentemente, l'Unione europea.

I beneficiari del progetto sono piccole e medie imprese tessili di Amman e del Nord della Giordania che beneficiano di corsi di formazione e corsi di aggiornamento utili a facilitarne l'accesso a nuovi mercati, 20 *designer* che sono accompagnati nello sviluppo di nuove collezioni e creazione di nuove partnership nel settore tessile, e 200 persone del Nord della Giordania che beneficiano di corsi di formazione e che saranno incluse nello sviluppo di nuove collezioni.

L'iniziativa avrà inoltre un impatto indiretto sulle famiglie dei beneficiari, grazie all'incremento di reddito generato dalle attività di progetto, e sulle istituzioni giordane che supportano il settore tessile nel Paese.

UNIDO

“CREAZIONE DI POSTI DI LAVORO PER GIOVANI UOMINI E DONNE ATTRAVERSO IL MIGLIORAMENTO DELL'AMBIENTE E DELLA MENTALITÀ IMPRENDITORIALE E LA PROMOZIONE DELLA COMPETITIVITÀ TRA PICCOLE E MEDIE IMPRESE”

AID 11675

Valore: € 2,568,264.00

Durata: 36 mesi

Stato: in corso

Il progetto, che mira a sostenere il settore privato giordano e l'inclusione economica di giovani e donne sviluppando la competitività delle piccole e medie imprese (PMI) in catene di valore promettenti, prevede due componenti:

1) Sviluppare il sistema informativo relativo al settore industriale del Paese per monitorarne lo sviluppo, compreso il suo impatto sull'inclusione economica di donne e giovani. A tal fine, si intende creare un Osservatorio di Industrial Intelligence, ospitato dal Ministero dell'Industria, del Commercio e delle Forniture della Giordania (MITS).

2) Aumentare le opportunità di mercato di quattro catene di valore, su tre livelli:

- Livello delle imprese/imprenditori: capacity building di 80 imprese, in particolare in termini di competenze manageriali, alfabetizzazione finanziaria e capacità di ottenere finanziamenti.
- Ambiente commerciale: capacity building delle istituzioni di supporto, le cui azioni hanno un impatto sulla crescita delle catene del valore.
- Livello sistemico: miglioramento dell'accesso ai mercati, alla tecnologia e ai finanziamenti per le imprese, grazie alla creazione di 2 consorzi di esportazione, promozione degli investimenti e facilitazione dell'accesso ai finanziamenti per 80 PMI selezionate, e agevolazione dei partenariati commerciali per 80 PMI selezionate.

La promozione delle PMI ha di fatto un impatto importante sulla riduzione della povertà, sia indirettamente potenziando il settore economico, sia direttamente agendo sulle opportunità di occupazione, attraverso la promozione di attività generatrici di reddito e il miglioramento delle conoscenze e delle competenze dei beneficiari.

Si stima che il sostegno fornito mediante questo progetto favorirà la creazione di 600 posti di lavoro per giovani e donne nelle aree urbane e rurali.

UNOPS

“RIABILITAZIONE ABITATIVA NEL CAMPO PROFUGHI PALESTINESE DI HITTEEN”

AID 011732

Valore: € 2,143,400.00

Durata: 24 mesi

Stato: in conclusione

L’iniziativa interviene nel campo di Hitteen, noto anche come Marka, dove risiedono circa 53.000 rifugiati palestinesi originari della Striscia di Gaza, attraverso la riabilitazione di circa 100 unità abitative.

La componente multilaterale affidata a UNOPS ha previsto la progettazione e l’esecuzione dei lavori di ristrutturazione delle unità abitative, identificate secondo il criterio del livello di vulnerabilità delle famiglie.

La componente bilaterale gestita dalla sede AICS Amman ha fornito la necessaria assistenza tecnica e sostegno al Dipartimento per gli Affari Palestinesi (DPA) al fine di permettere la realizzazione delle attività di valutazione di vulnerabilità, il rilascio dei permessi, l’allaccio delle utenze, l’identificazione di potenziali lavoratori vulnerabili da coinvolgere nella realizzazione dei lavori, etc.

I residenti nel campo, privi di cittadinanza giordana e dell’accesso a molte professioni, vivono una situazione di particolare povertà e non sono in grado di provvedere alla manutenzione ordinaria delle proprie abitazioni: ciò inevitabilmente causa un degrado delle condizioni generali di vita ed una esposizione maggiore a malattie connesse alle carenti condizioni igienico-sanitarie.

Per tale motivo, attraverso la riqualificazione edilizia delle unità abitative, l’iniziativa in oggetto ha permesso di migliorare lo standard di vita di circa 500 persone tra le più povere e vulnerabili del campo, che sono state identificate in collaborazione con il DPA, nel rispetto dei principi di imparzialità, neutralità ed indipendenza.



UNOPS E UNIVERSITÀ DI FIRENZE

“PROGRAMMA A SOSTEGNO DELLA RIPRESA SOCIO-ECONOMICA POST COVID-19 NELL’AREA PROTETTA DEL CASTELLO DI SHOBAK”

AID 12253/01/0, AID 12253/01/1

Valore: € 2 mln

Durata: 36 mesi

Stato: in corso

Il programma intende sostenere la resilienza delle persone a rischio di povertà tra le comunità urbane e rurali dell’area protetta di Shobak, nel sud della Giordania, nonché contribuire a ridurne la maggiore vulnerabilità dovuta all’impatto sociale ed economico della pandemia di COVID-19. Poiché l’interruzione dei flussi di viaggiatori in Giordania ha avuto un impatto negativo sul turismo, la principale fonte di sostentamento dell’area, questa iniziativa mira a promuovere lo sviluppo inclusivo e sostenibile e il recupero socio-economico delle comunità locali, attraverso la valorizzazione del territorio: gli interventi consistono nella riabilitazione del sito archeologico, la creazione di percorsi turistici e la riqualificazione di unità abitative all’esterno del castello da adibire a sede di future attività economiche, con l’obiettivo di generare potenziali opportunità di sostentamento per le comunità locali.

Il progetto prevede la collaborazione tecnico-scientifica dell’Università di Firenze (UNIFI), per interventi di riqualificazione del castello di Shobak, l’allestimento della zona museale, e l’organizzazione, da parte di UNIFI, di corsi di formazione destinati a 12 figure professionali locali nel settore della tutela e valorizzazione dei beni culturali.

Il progetto prevede inoltre il coinvolgimento di UNOPS che implementerà, con il supporto di AICS Amman e in collaborazione con il DoA, la componente relativa all’elaborazione di un site management plan e percorsi turistici, riqualificazione delle aree esterne al castello e riabilitazione di unità site sui percorsi turistici individuati, destinate a ospitare future attività economiche a ownership locale (piccole attività come bed&breakfast, botteghe artigiane o altre attività turistiche) che saranno, anche queste, avviate con il supporto di UNOPS con l’obiettivo di generare potenziali opportunità di sostentamento per le comunità locali. Inoltre, UNOPS intraprenderà piccoli lavori di riabilitazione all’esterno del castello tra cui l’accesso per persone con disabilità, l’installazione di muri di protezione e segnaletica, illuminazione e riabilitazione di parcheggi esterni al castello.

SETTORE EDUCAZIONE

UNESCO

“PROGRAMMA DI ASSISTENZA TECNICA AL MINISTERO DELL’ISTRUZIONE PER IL RAFFORZAMENTO DELL’EDUCATIONAL MANAGEMENT INFORMATION SYSTEM (EMIS)”

AID 11954

Valore: € 800,000.00

Durata: 24 mesi

Stato: in corso

Per quanto concerne il rafforzamento del sistema educativo, occorre menzionare il contributo italiano al programma di “Assistenza del Ministero dell’Istruzione per il Rafforzamento dell’Educational Management Information System (EMIS)”, un’iniziativa multi-donatori a sostegno del Ministero dell’Istruzione realizzata da UNESCO al fine di rafforzare le capacità di gestione del sistema educativo in Giordania in termini di raccolta ed utilizzo dati, monitoraggio, valutazione delle performance e pianificazione di strategie evidence-based. Il Comitato di Pilotaggio è composto dal Ministero dell’Istruzione, da UNESCO, dall’Unione Europea e dai paesi che contribuiscono al fondo multi-donatori: Canada, Norvegia, e, a partire dal luglio 2020, Italia.

La piattaforma OpenEmis risulta fondamentale per la fornitura di dati disaggregati e aggiornati nel settore dell’istruzione e per le attività di monitoraggio e di valutazione del sistema educativo. Proprio in occasione della pandemia da COVID-19, i dati messi a disposizione dal sistema OpenEmis sono stati una risorsa preziosa per poter realizzare studi sulla qualità dell’apprendimento da remoto e sulla situazione dei bambini esclusi dal sistema scolastico.

POLITECNICO DI MILANO

“ASSISTENZA TECNICA PER LA DEFINIZIONE DELLE RISORSE UMANE NECESSARIE A FAVORIRE LO SVILUPPO SOSTENIBILE DEL TURISMO IN GIORDANIA”

AID 012079

Valore: € 1.106.600,00 Euro

Durata: 24 mesi

Stato: in corso

L’iniziativa risponde all’esigenza di sostenere la crescita economica inclusiva, innovando e migliorando la competitività nel settore turistico per favorire l’occupazione.

Gli obiettivi specifici sono stati concordati con il MoPIC in linea con la “National Strategy for Human Resources Development 2016 – 2025” e con le raccomandazioni del “Jordan 2025: A National Vision and Strategy”:

- Identificare il potenziale di sviluppo del turismo sostenibile e di qualità e le aree strategiche di innovazione per aumentare la competitività dell’industria turistica in Giordania.
- Migliorare la pertinenza, la qualità, l’efficacia e l’attrattiva del Technical and Vocational Education and Training (TVET) post-secondario, in risposta alle esigenze di innovazione e avanzamento tecnologico del comparto turistico in Giordania, per integrare ed incrementare l’offerta turistica a partire dalla salvaguardia e dalla valorizzazione del patrimonio culturale dei paesaggi.

I beneficiari sono i giovani disoccupati, le donne e coloro che non hanno prospettive di lavoro al completamento della scuola secondaria. Beneficiari indiretti sono le microimprese e le piccole imprese che operano nel settore turistico, oltre alle istituzioni pubbliche responsabili della conservazione dei siti archeologici e gli operatori privati che contribuiranno alla valorizzazione della cultura e dei paesaggi giordani.



LA COOPERAZIONE DELEGATA

“Resilience and Social Cohesion Programme (RSCP) - Strengthening the resilience of host communities and Syrian refugees in Lebanon, Jordan and Iraq (Kurdistan)” è un programma regionale finanziato dall’Unione Europea nel quadro della cooperazione delegata attraverso il “Madad” Trust Fund e attuato dall’Agenzia italiana per la Cooperazione allo Sviluppo - AICS e dall’Agenzia Francese per lo Sviluppo - AFD. Il programma mira a migliorare la copertura e la qualità dei servizi sociali di base forniti alle comunità più vulnerabili colpite dall’afflusso di rifugiati siriani e di sfollati nel Kurdistan iracheno, rafforzando al contempo le autorità locali sul piano sociale ed economico e riducendo le tensioni intracomunitarie.

Inoltre, in linea con le priorità nazionali, l’iniziativa intende sviluppare le capacità delle istituzioni nazionali, sia a livello centrale sia locale e rafforzare il ruolo della società civile (ONG e CSO), fornendo strumenti efficaci per consentire lo sviluppo di soluzioni sostenibili a medio lungo termine. La sede di Amman copre gli interventi in Giordania e nel KRI (Kurdistan iracheno).



L’intervento, partito nel gennaio 2019, prevede nel suo Piano Operativo Generale anche l’esecuzione di opere civili volte a migliorare le condizioni delle infrastrutture essenziali.

Qui di seguito i principali risultati raggiunti nel corso del 2021.

REGIONE AUTONOMA DEL KURDISTAN IRACHENO – KRI						
PROJECT NO.	CONTRACT TITLE	TYPE OF PROCEDURE	NO. LOT	VALUE* (EUR)	DATE OF SIGNATURE	STATUS
KRI 05	Road to Rawanka camp – Sumel District – Duhok Governorate	Local open	1	€ 314,471.79	02/12/2020	Completed
KRI Cash	Cash transfer for Cash for Work beneficiaries - KRI	Single Tender	1	€ 10,680.49	21/12/2020	Completed
KRI 16	Improvement of Solid Waste Treatment in Kwashe	Local open	1	€ 373,751.15	07/01/2021	Completed
KRI 03	Paving Concrete Roads in Arbat and Said Sadeq Kurdistan Region of Iraq – KRI – Sulaymaniyah Governorate	Local open	1	€ 419,511.48	02/05/2021	Completed
KRI 14	Shaqlawa Water Pond and Canals Maintenance project	Local open	1	€ 59,583.50	17/05/2021	Closed
KRI 14.2	Fatawa Irrigation Canal Project	Local Open	1	€ 103,700	24/01/2022	Ongoing End foreseen mid-April 2022
KRI - Visibility	Visibility Services in KRI Duhok, Erbil, Sulaymaniyah	Single Tender	1	€ 10,115.00	07/10/2021	Ongoing End foreseen mid-April 2022

GIORDANIA						
PROJECT No.	CONTRACT TITLE	TYPE OF PROCEDURE	NO. LOT	VALUE* (EUR)	DATE OF SIGNATURE	STATUS
JOR ESM1	Procurement of equipment and sterilization materials	Local open	1	€ 412,625.00	9/8/2020	Completed
			2	€ 431,136.24	6/8/2020	Completed
JOR 22	Rehabilitation and maintenance of roads and secondary streets, in Al Sarhan Municipality	Local open	1	€ 377,946.32	22/10/2020	Ongoing
JOR ESM2	Procurement of tractors	Local open	1	€ 131,700.00	15/10/2020	Completed
JOR 30	Supply contract for construction materials	Local open	1	€ 149,993.60	10/01/2021	Extended till April 2022
			2	€ 49,000	10/01/2021	Completed
JOR PPE	Procurement of Personal Protective Equipment	Local open	1	Framework agreement max value € 29,810.00	23/12/2020	Extended till June 2022
			2	Framework agreement max value € 28,809.00	23/12/2020	Extended till June 2022
			3	Framework agreement max value € 11,160.00	23/12/2020	Extended till June 2022
JOR Cash	Cash transfer for Cash for Work beneficiaries - Jordan	Single tender	1	€ 28,914.375	27/12/2020	Extended till June 2022
JOR SP.6.1	Procurement of construction materials and of small waste collection vehicle	Local open	1	€ 184,296.30	26/04/2021	Ongoing End foreseen mid-April 2022
			2	€ 62,820.00		Completed
JOR ESM3	Procurement of equipment and sterilization materials 3	Single tender	1	€ 24,300	22/03/2021	Completed
JOR SP.12.1	Procurement of construction materials	Local open	1	€ 137,609.12	23/05/2021	Ongoing End foreseen mid-April 2022
JOR SP8.1	Procurement of construction materials and backhoe loader	Local Open	1	€ 156,672.00	07/06/2021	Ongoing End foreseen mid-April 2022
			2	€ 74,000.00	26/05/2021	Ongoing End foreseen mid-April 2022
JOR W8.1	Rehabilitation of roads in Man-isheyat Bani Hassan Municipality	Local Open	1	€ 39,600.00	08/12/2021	Ongoing End foreseen mid-April 2022

IV. CREDITI DI AIUTO

LA GESTIONE DELLE ACQUE

Da oltre un ventennio, la Cooperazione Italiana sostiene il Governo giordano nel miglioramento dell'efficienza della gestione delle limitate risorse idriche con finanziamenti a dono, a credito di aiuto e grazie all'accordo di conversione del debito. La Giordania è infatti uno dei paesi più aridi al mondo, con una superficie di 89,297 km² che per il 92% è costituita da deserto. La disponibilità pro capite di acqua è largamente di sotto del limite annuo, considerato a livello internazionale come soglia della scarsità. Si stima che in Giordania il deficit idrico raggiungerà 600 milioni m³ nel 2035. Inoltre, la pressione derivante dall'accogliimento di rifugiati siriani e da altri paesi dell'area continuano a gravare sulle poche risorse disponibili, rendendo le infrastrutture di approvvigionamento ormai ai limiti delle loro capacità.

La Strategia Nazionale per l'Acqua 2016-2025 mira a definire nuove politiche per aumentare, conservare, riutilizzare e riciclare tutta l'acqua dolce disponibile.

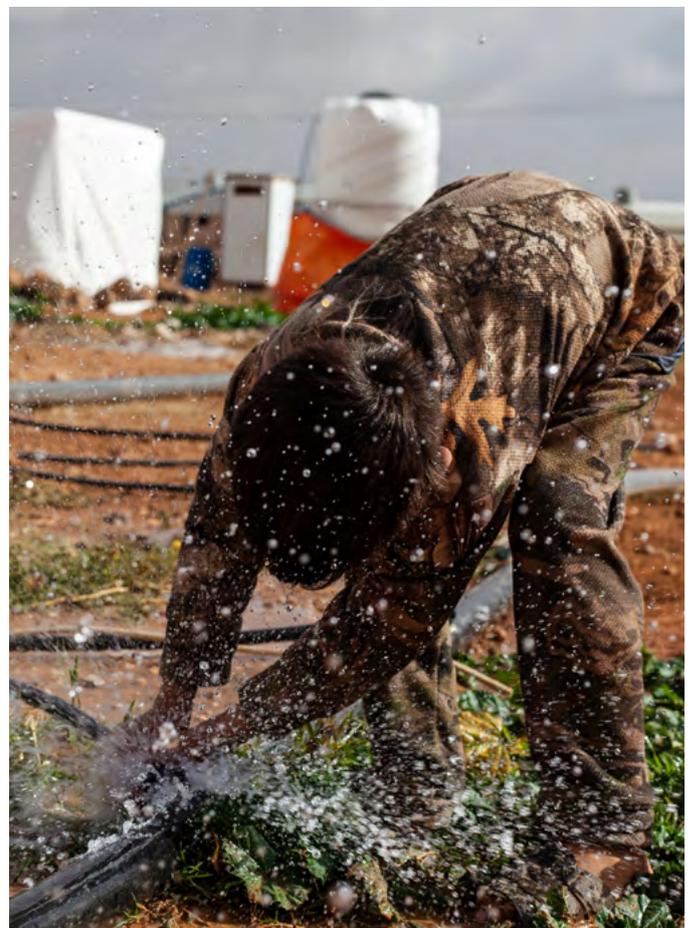
Il Governo ha costruito dighe per mobilitare nuove fonti d'acqua ed inoltre sta esplorando ulteriori fonti di approvvigionamento come le falde acquifere profonde e la dissalazione salmastra e su larga scala dell'acqua di mare. Si stanno compiendo sforzi per ottimizzare l'uso delle risorse esistenti riducendo le perdite fisiche e commerciali con un approccio integrato alla gestione delle risorse e dei servizi idrici che siano sempre più sostenibili ed efficienti a soddisfare tutte le esigenze della popolazione presente sul territorio giordano.

Il carattere prioritario del settore per lo sviluppo sostenibile del Paese è riflesso anche nel numero di donatori che vi operano. In tal senso, non deve sorprendere se la Delegazione dell'Unione Europea in Giordania sta promuovendo una iniziativa Team Europe nel settore acqua, a cui la Cooperazione Italiana sta partecipando.

Nel maggio 2021 è stato siglato il Documento Indicativo Paese (DIP) 2021-2023, che ha ribadito l'impegno italiano nel settore, anche nell'ottica di capitalizzare i recenti risultati ottenuti. Con le risorse del Programma di Conversione del Debito, conclusosi nel dicembre 2020, è stata assicurata la costruzione della diga di Al Lajjoun (Governatorato di Kerak) per un valore complessivo di 6,2 milioni di dinari giordani (equivalenti a circa 7,2 milioni di euro), e il cofinanziamento di circa 7,5 milioni di dinari giordani (equivalenti a circa 8,7 milioni di euro) per l'ampliamento di una diga esistente ad Al Waleh (nel Governatorato di Madaba) i cui lavori sono stati ultimati nel primo trimestre del 2019.

Inoltre, dal 2018 è attivo il programma a credito di aiuto **"Ampliamento della rete fognaria nel campo profughi palestinese di Baqaa e nella Regione di Ain Al-Basha"** che ha consentito la riallocazione del saldo di 11,382,319.35 euro, derivante dal precedente credito di aiuto concesso per la realizzazione degli impianti di depurazione nei campi profughi di Talbieh, Jerash e Sukhneh. L'iniziativa, gestita dalla Water Authority of Jordan (WAJ) ha consentito la fornitura ed installazione della rete fognaria in alcune zone della regione di Ain Al-Basha che, allacciandola all'esistente impianto di trattamento delle acque reflue. La strategia di intervento un doppio livello di azione, sia nel campo rifugiati di Baqaa che nelle agglomerazioni peri-urbane. I lavori, divisi in tre lotti, sono stati avviati nel 2019. A fine 2021 risultavano costruite o mantenute circa 90 km di sistema di raccolta di acque reflue nelle aree di Mubes, Abu-Nusair, Safot, Um Al-Dananeer, Qaqesh, Al-Kharsha e del campo di Baqaa stesso. Nel dicembre 2021, risultavano erogati 9.600.650,54 euro.

In tale solco il nuovo Documento Programmatico ha confermato la riallocazione dei 52 milioni di euro che il precedente Memorandum of Understanding bilaterale 2017-2019 aveva già previsto per il settore acqua. Con tale importo, di cui 50 milioni a credito e 2 milioni a dono, l'Italia parteciperà al progetto "Aqaba Amman Water Desalination and Conveyance Project (AAWDCP)".



SETTORE EDUCAZIONE

Nonostante gli indicatori generali confermino gli enormi progressi raggiunti dalla Giordania nel garantire accesso universale all'istruzione primaria²¹, il sistema educativo pubblico resta uno dei settori maggiormente esposti alle conseguenze della crisi siriana: basti pensare che oltre il 35% dei rifugiati siriani vale a dire circa 230.000 individui sono rappresentati da minori in età scolare (5-17 anni).

Se da un lato, le aperture del governo giordano²² hanno consentito nell'anno scolastico 2018-2019 a oltre 130 mila alunni e alunne siriani di accedere all'istruzione pubblica, nello stesso tempo la presenza di un numero così rilevante di alunni aggiuntivi ha esercitato una pressione significativa su un sistema che già necessitava di riforme e investimenti in termini di risorse economiche, ma anche di risorse umane, di competenze, curricula, infrastrutture, servizi, etc.

L'*Education Strategic Plan* (ESP)²³ individua tre macroaree di azione per il quadriennio 2018-2022: l'ampliamento delle infrastrutture scolastiche, il miglioramento della didattica scolastica, le buone prassi pedagogiche e la dirigenza scolastica. I dati raccolti dal 2013 al 2019 dimostrano che il Paese ha compiuto notevoli passi avanti soprattutto nell'ambito delle strutture: le scuole sono più grandi, accoglienti e operano su doppi turni.

La *Expenditure Review* del 2020 curata dalla Banca Mondiale²⁴ conferma quale assoluta priorità di intervento il miglioramento della qualità del sistema dell'istruzione, sottolineando come questo obiettivo sia perseguibile soltanto attraverso l'impegno della politica.

Le riforme alla base del miglioramento e dell'innovazione della didattica toccano temi controversi e impopolari (maggior controllo sugli insegnanti e sulla didattica) e, pertanto, necessitano di un forte sostegno politico e un dialogo costante con le associazioni degli insegnanti.

Davanti a tale quadro, l'Italia già per il triennio 2017-2019, d'intesa con le Autorità giordane, ha ritenuto prioritario intervenire in questo fondamentale settore. Tale impegno è stato ribadito dal Documento

Programmatico Congiunto (DIP) 2021-2023, nel quale è previsto un contributo italiano per l'attuazione della "Strategia nazionale per lo sviluppo delle risorse umane 2016-2025" mediante un credito di aiuto di 85 milioni, veicolato attraverso lo strumento del sostegno specifico al bilancio (*Sector Budget Support*).

Il Programma è stato coerentemente formulato con gli obiettivi della strategia nazionale, con i target e gli indicatori di performance, nonché con quelli del "Piano strategico per l'istruzione 2018-2022" e con la "Strategia nazionale per l'occupazione e la formazione professionale 2014-2020". L'Accordo Intergovernativo è stato siglato il 3 ottobre 2019.

In data 21 dicembre 2021 è stata erogata la prima *tranche* di 31 milioni che ha dato avvio il programma.



SETTORI AGRICOLTURA E SALUTE

Il Documento Indicativo Paese 2021-2023 prevede anche un credito di aiuto al budget pubblico nel settore Agricoltura per un importo di 50 milioni di euro e nel settore Salute per un importo di 85 milioni di euro. Le attività di formulazione saranno avviate per entrambi nel 2022.

²¹ Gli anni di scolarizzazione media per i cittadini giordani sono passati dai 5,1 anni del 1990 al 10,4 anni del 2015 (9,7 anni per le bambine e 10,7 per i bambini). Cf. UNDP (2016). *Human Development for Everyone: Briefing note for countries on the 2016 Human Development Report, Jordan*. http://hdr.undp.org/sites/all/themes/hdr_theme/country-notes/JOR.pdf

²² Al fine di garantire a tutti il diritto all'istruzione, il Ministero dell'Istruzione (MoE), con il sostegno della comunità internazionale, ha attivato da diversi anni un sistema di doppi turni in oltre 200 scuole pubbliche, allentando allo stesso tempo i criteri amministrativi richiesti per l'iscrizione scolastica in modo da ammettere anche i bambini non in possesso del tesserino di rifugiato rilasciato dal Ministero degli Interni.

²³ http://www.unesco.org/new/fileadmin/MULTIMEDIA/FIELD/Amman/pdf/ESP_English.pdf

²⁴ <https://openknowledge.worldbank.org/handle/10986/29871?show=full>

LA COOPERAZIONE ITALIANA IN IRAQ

V. AGGIORNAMENTO: CONTESTO PAESE

Il 2021 si apre per l'Iraq all'interno di un quadro di relativa stabilità politica, sempre sotto la guida dell'esecutivo che fa capo al Primo ministro Mustafa Al-Kadhimi (in carica da maggio 2020). Il Governo si trova a gestire le conseguenze della recente crisi economica, le tensioni settarie interne e quelle regionali, oltre alle pressioni della comunità internazionale relative all'attuazione di piani di assistenza e di rientro in condizioni di sicurezza e dignità per la popolazione vittima dei recenti conflitti. Il sistema delle infrastrutture, le capacità di distribuzione e la rete di servizi di base, già fragili negli anni precedenti, continuano ad essere messi a dura prova anche dalla scarsità di risorse (umane e finanziarie).

Il Governo rimasto alla guida del Paese fino alle recenti elezioni dell'ottobre 2021 si è dovuto confrontare con il dilemma delle contrastanti priorità nei diversi campi della ricostruzione, della risposta ai bisogni di base della popolazione, della ristrutturazione dei servizi, del rilancio dell'economia e del mantenimento della sicurezza, a fronte di risorse finanziarie ritenute insufficienti. A oggi, più di 1.186.556 iracheni provenienti dai Governatorati liberati restano sfollati²⁵, e il periodo di stallo che sta caratterizzando il processo di formazione del nuovo Governo contribuisce ad alimentare incertezze su quali saranno e come saranno gestiti i prossimi provvedimenti al riguardo.

L'economia irachena dipende quasi esclusivamente dagli introiti dell'industria del petrolio; nell'arco dell'ultimo decennio questi hanno costituito il 99% delle esportazioni,

il 90% del bilancio governativo e il 58% del PIL. Questa eccessiva dipendenza espone il Paese a un'estrema volatilità dal punto di vista macroeconomico mentre la rigidità del bilancio riducono lo spazio a disposizione per manovre fiscali che sarebbero necessarie per contrastare gli effetti di tale volatilità. A gennaio 2021 il tasso di disoccupazione nel Paese era aumentato di dieci punti percentuali rispetto ai livelli pre-COVID-19 (che si assestavano sul 12,7% su una popolazione di circa 40 milioni di persone). La disoccupazione però rimane particolarmente alta fra gli sfollati, i rientrati, le donne in cerca di occupazione, coloro che prima della pandemia svolgevano un lavoro autonomo e i lavoratori informali.

Nonostante ciò, l'economia nel corso del 2021 ha mostrato cenni di ripresa rispetto agli shock rappresentati dal COVID e dal calo del prezzo del petrolio (2020). Nella prima metà del 2021 il GDP è cresciuto dello 0,9%. L'economia non legata al petrolio è cresciuta del 21% circa, soprattutto grazie a una buona performance del settore dei servizi che ha parzialmente compensato la minore crescita degli introiti del settore petrolifero alla luce dell'adesione dell'Iraq alla sua quota OPEC+.

Importanti contributi al bilancio sono stati dati dall'aumento dei prezzi di esportazione del petrolio, che si sono assestati sui 64 USD al barile. Le riforme doganali e fiscali previste dalla legge di bilancio del 2021 hanno incominciato a dare frutti, contribuendo ad un aumento del 53% del fatturato interno, che ha contribuito a sua volta a creare un lieve avanzo di bilancio (0,6%), nonché un lieve surplus delle partite correnti (4,7% del GDP) con un positivo effetto sulle riserve della Banca Centrale.



²⁵ IOM DTM 31 dicembre 2021

VI. LA SITUAZIONE SOCIO-ECONOMICA

LA CRISI UMANITARIA E LA SITUAZIONE DEGLI SFOLLATI

Il preponderante peso del settore petrolifero sul PIL iracheno è in netto contrasto con il contributo del settore alla creazione di occupazione, che ammonta ad un misero 1% della forza lavoro. Rendendo evidente come sia necessaria una ristrutturazione delle politiche relative al settore al fine di garantire l'assorbimento di una maggiore forza lavoro, in maniera diretta o attraverso l'indotto economico collegato.

Nonostante la situazione economica del Paese mostri gradualmente segni di ripresa, essa è comunque caratterizzata da fragilità strutturali, quali la cattiva gestione degli investimenti pubblici (con conseguenze negative sull'erogazione dei servizi), l'eccessiva lentezza nell'onorare i debiti contratti (soprattutto quelli accumulati nei confronti dei dipendenti pubblici a seguito di salari non pagati) e l'eccessiva esposizione delle banche statali e della banca centrale. Tali fragilità sono aggravate da un contesto politico instabile, un sistema sanitario compromesso e una corruzione dilagante, che continua a creare un profondo scontento fra i cittadini.

Il governo Al-Khadimi ha cercato di fornire una risposta strutturata alle sfide che attendono l'Iraq, adottando nell'ottobre del 2020 il *White Paper for Economic Reform*²⁶. Il documento propone un piano triennale che mira a riformare l'intera economia del Paese attraverso più di 200 specifiche misure, dall'introduzione di modifiche alle competenze e strutture del Ministero delle Finanze al fine di esercitare un maggiore controllo sulle politiche finanziarie e fiscali, alla riforma di vari settori economici e dell'amministrazione statale, sino alla ricostruzione delle infrastrutture ed alla fornitura dei servizi di base.

L'allocazione di bilancio per l'anno 2021 non è apparentemente risultata sufficiente a fornire le risorse necessarie per avviare in maniera comprensiva il processo di riforme, né a rafforzare i servizi al cittadino (soprattutto quelli sanitari ed educativi) ai quali sono state destinate risorse ridotte, a favore di un maggiore investimento per la sicurezza.

Per il sistema della Cooperazione Italiana e per la maggior parte della comunità internazionale, i processi di riforma avviati di recente e gli effetti ancora in corso della crisi umanitaria in un paese strategico sia a livello regionale che mondiale – dato il suo ruolo di quarto produttore mondiale di greggio – hanno portato a una rinnovata attenzione al processo di stabilizzazione e di sostegno allo sviluppo in tutto l'Iraq, come anche evidenziato nell'ultimo "Documento Triennale di Programmazione e di Indirizzo 2019-2021".

A più di quattro anni dalla fine del conflitto contro l'ISIS e all'interno del quadro sempre più complesso della crisi irachena, i fattori politico-istituzionali, sociali e macroeconomici assumono sempre maggiore peso specifico rispetto a una lettura della crisi fatta esclusivamente da una prospettiva emergenziale.

Il contesto umanitario nel Paese nel 2021 è sensibilmente mutato rispetto agli ultimi anni. Mentre i recenti conflitti continuano ad avere conseguenze sulla vulnerabilità di rifugiati, sfollati e rientrati, la pandemia di COVID-19 ha causato un ulteriore shock che dal 2020 ha fatto sentire i suoi effetti anche nel 2021. Questo, unitamente alla crisi economica causata dal forte calo dei prezzi del petrolio, ha avuto come conseguenza sia un'ulteriore perdita di mezzi di sussistenza per coloro che si trovavano già in condizione di precarietà, sia maggiori difficoltà di accesso ai servizi soprattutto per i rifugiati e gli sfollati alloggiati al di fuori dei campi di accoglienza e per coloro che sono rientrati nelle aree di origine, sebbene in condizioni di insicurezza. In aggiunta a ciò, l'improvvisa chiusura di 14 campi di accoglienza per sfollati avvenuta nella seconda metà dello scorso anno ha causato un ulteriore shock per le 65.000 residenti, che si sono trovati improvvisamente nella condizione di dover rientrare, loro malgrado, nelle aree di origine o di dover trovare sistemazioni alternative, in condizioni di aggravata precarietà (*secondary displacement*).

La situazione in Iraq nel 2021 resta quindi fragile: circa 1,3 milioni di persone rimangono sfollate e 4,1 milioni di individui hanno bisogno di aiuto umanitario e/o assistenza. Circa 2,4 milioni di loro versano in condizioni di estremo stato di bisogno (600.000 in più rispetto all'anno precedente).

I bisogni umanitari più acuti si registrano nei cinque governatorati (Al-Anbar, Diyala, Kirkuk, Ninewa e Salah Al-Din) che sono stati direttamente interessati dall'occupazione di ISIS e dalle relative operazioni militari da parte dell'esercito iracheno e delle forze della Coalizione dal 2014 al 2017, nonché nei governatorati che ospitano un numero significativo di sfollati (quelli sopra menzionati, più quelli che compongono il Kurdistan Iracheno (KR-I)).

Anche se interventi significativi di ricostruzione e stabilizzazione sono in corso, si è ancora lontani dal poter garantire soluzioni durevoli per i rifugiati (circa 280.000,

²⁶ <https://gds.gov.iq/iraqs-white-paper-for-economic-reforms-vision-and-key-objectives>

per lo più siriani) e gli sfollati, che vivono ancora in condizioni di estrema precarietà. I ritorni volontari nelle aree di origine rimangono lenti a causa delle permanenti condizioni di insicurezza che includono crescenti tensioni sociali, della mancanza di alloggi adeguati, della difficoltà di trovare un'occupazione e del difficile accesso ai servizi di base.

La pandemia ha ulteriormente indebolito le condizioni economiche e i mezzi di sussistenza già provati dalla crisi umanitaria scaturita dal conflitto con l'ISIS, aumentando la percentuale di persone che ricorre a *negative coping mechanisms*²⁷ per soddisfare i propri bisogni primari, con gravi conseguenze soprattutto per quella parte di popolazione, quali sfollati e i rifugiati, che fa necessariamente affidamento sull'assistenza umanitaria e che non possiede le risorse per affrontare l'impatto di un nuovo shock di tale portata. Basti pensare che già nello scenario pre-COVID-19 circa l'80% degli sfollati residenti nei campi e il 65% di coloro che invece vivono al di fuori dei campi di accoglienza, ricorrevano a *negative coping strategies*, con un tasso di povertà che raggiungeva quasi il 40% del totale della popolazione sfollata.

Come effetto indiretto della pandemia, la perdita di lavoro e di opportunità di impiego ha portato alla riduzione del reddito e del potere di acquisto delle famiglie. Soltanto una percentuale minore di famiglie dispone di risparmi e la maggior parte di questi sono di piccola entità: ridulta quindi chiaro come tale situazione abbia esposto soprattutto le famiglie più vulnerabili al rischio di dover adottare *negative coping mechanisms* (lavoro minorile, matrimoni precoci, sfruttamento sul lavoro) a causa dell'impossibilità di sostenere le spese alimentari, sanitarie ed educative.

Particolarmente a rischio sono le persone prive di documentazione civile (documenti di identità, di stato civile, e certificati attestanti la proprietà di case e terreni), quelle percepite come affiliate a qualche titolo a ISIS, le famiglie guidate da donne sole, i bambini, gli anziani e le persone con disabilità, nonché coloro che hanno subito violenza sessuale e di genere.

Le persone più vulnerabili hanno bisogno di assistenza alimentare e sostegno al reddito, di poter accedere a servizi di assistenza sanitaria ed educativi con standard qualitativi accettabili, nonché ad assistenza legale, acqua potabile e alloggi decorosi. I terreni agricoli e ampie porzioni di aree urbane e peri-urbane sono ancora ampiamente inquinate da ordigni inesplosi.

La fine delle ostilità con l'ISIS e il quasi contestuale calo del prezzo del petrolio iniziato dal 2016, pur nel quadro della crisi, hanno rappresentato anche una finestra di opportunità per un cambiamento strutturale a favore del futuro socio-economico del Paese, che però non è stata sfruttata per le profonde fragilità che si riflettono nell'assetto istituzionale del Paese. Il Governo iracheno, infatti, non ha formulato e assicurato l'attuazione di un piano di ricostruzione, riconciliazione e sviluppo di lungo periodo, né programmato una strategia di crescita economica lungimirante, oltre a non essere ad oggi ancora in grado di garantire la sicurezza dei propri cittadini in grandi porzioni di territorio.

Un recente sondaggio svolto da REACH, l'iniziativa nata nel 2010 per svolgere analisi approfondite e fornire dati aggiornati sui contesti di crisi umanitarie all'interno dei meccanismi di coordinamento tra agenzie, non solo mostra come sia aumentata rispetto al 2019 la percentuale di sfollati che non intende tornare nelle aree di origine ma anche che - dopo oltre quattro anni dalla fine del conflitto - le condizioni di sicurezza nelle aree di ritorno siano ancora al centro delle preoccupazioni degli sfollati che risiedono dentro e fuori dai campi. Con la chiusura dei campi, quindi, la condizione di *secondary displacement* è diventata una realtà più che attuale che pone una categoria già di per sé altamente vulnerabile in una posizione di grave rischio.

LE FRAGILITÀ ISTITUZIONALI E STRUTTURALI DAVANTI ALLA CRISI

Sebbene il Governo iracheno voglia legittimamente lasciarsi alle spalle l'emergenza umanitaria post-conflitto, non sembrano esserci ancora condizioni necessarie perché ciò avvenga nel breve periodo.

Come già accennato, molte aree del Paese rimangono ancora sotto il controllo di milizie armate, ciascuna delle quali legata a fazioni politico-settarie. Tale situazione condiziona le scelte di politica economica e l'accesso alle risorse, e si riflette in un assetto istituzionale²⁸ che favorisce scelte di breve periodo finalizzate a distribuire le risorse tra le diverse fazioni etno-settarie anziché destinarle a una strategia di crescita e stabilità sociale ed economica di lungo periodo.

Così, il calo delle entrate derivanti dalla vendita del petrolio, che rappresenta il 58% del prodotto interno lordo, il 99% delle esportazioni e il 90% delle entrate statali, ha reso il terreno fertile per ulteriore instabilità sociale ed economica.

²⁷ Per *negative coping mechanisms* si intende il ricorso da parte delle famiglie al lavoro minorile, matrimonio precoce e altri comportamenti a rischio per la salute.

L'erogazione e la qualità dei servizi di base, già fortemente compromessi dal conflitto, rischiano di subire un ulteriore deterioramento, aggravando il malcontento della popolazione. Le opportunità di impiego sono scarsissime (il tasso di disoccupazione rimane intorno al 13%) e risentono del mancato sviluppo del settore privato; tale situazione, senza una inversione di tendenza, si prevede diverrà più grave nei prossimi anni considerando che il Paese ha un andamento demografico anomalo anche per la Regione e che la popolazione in età lavorativa è in continuo aumento²⁹.

Il settore petrolifero, che è un'industria ad alta intensità di capitale e a bassa capacità di occupazione, contribuisce all'1% dell'impiego; lo Stato rappresenta il primo datore di lavoro nel Paese impiegando il 42% dei lavoratori, con un numero impiegati che è passato da circa 800 mila nel 2003 a quasi 7 milioni nel 2017³⁰. Questi numeri riflettono ancora più chiaramente il collegamento tra il sistema politico ed economico iracheno venutosi a creare a partire dal 2005 e come questo giochi un ruolo fondamentale nell'ostacolare una transizione verso un assetto politico che favorisca stabilità e sviluppo. È chiaro quindi che una diminuzione delle risorse statali a disposizione, in un contesto politico-economico come quello sopra descritto e l'assenza di un piano di ricostruzione, riconciliazione e sviluppo, contribuiscano ad accrescere le preoccupazioni per questa complessa fase di post-conflitto. In questo quadro, il massiccio sfollamento interno rischia di divenire ancora una volta uno dei fattori principali di conflitto a causa anche delle difficili relazioni con la popolazione ospitante, che rischiano di esacerbare le narrative etno-nazionaliste, favorendo l'abbandono di comunità precedentemente 'miste' a favore di una maggiore omogeneità settaria; soprattutto tra i giovani, la crescente segregazione geografica ha favorito l'emergere di un forte settarismo. Le divisioni tra le comunità sciite e sunnite, inasprite dal recente conflitto, alimentano l'ostilità nei confronti delle famiglie percepite come affiliate all'ISIS che vivono così una doppia esclusione, sia quando vivono nella condizione di sfollati, che dopo l'eventuale ritorno nelle aree di origine.

Un altro punto critico di questa fase di post-conflitto è rappresentato dalla condizione di esclusione che vivono le donne in Iraq, data l'importanza dell'inclusione di genere per favorire un processo di pacificazione duraturo. Infatti, non solo durante il conflitto le donne sono state

maggiormente esposte alla violenza e i loro diritti sociali ed economici sono stati violati, ma la situazione di grave instabilità sopra descritta ha anche esacerbato i fattori strutturali che favoriscono il patriarcato nella sfera politica, economica, sociale e familiare, ostacolando il cammino verso l'uguaglianza di genere e facendo emergere gli aspetti più tradizionali della società.

Le donne in Iraq sono ancora oggi fundamentalmente escluse dai processi politici e il sistema di quote introdotto a partire dalle elezioni del 2005 è più uno strumento politico funzionale allo status quo che la prova di una coerente volontà di inclusione. Sotto il profilo della risposta alla violenza di genere, la regione del Kurdistan iracheno ha fatto maggiori progressi per via della sua maggiore stabilità politica e avvalendosi dell'autonomia garantita dalla costituzione del 2005.

Il Governo Regionale curdo ha infatti intrapreso un percorso virtuoso di riforme tese al raggiungimento degli standard internazionali relativi al rispetto dei diritti della persona, portando all'adesione alla Convenzione per la fine di ogni discriminazione nei confronti della donna (CEDAW) e all'approvazione nel 2011 di una legge contro la violenza domestica. Tuttavia, anche in questo caso manca una reale azione del Governo tesa al miglioramento della condizione della donna, che si riflette nello scarso supporto pubblico agli organismi ad hoc creati a livello ministeriale, nonostante l'adesione formale alle norme globali che sembra rappresentare uno strumento per garantire il supporto della comunità internazionale.

VII. IL SISTEMA ONU NEL PAESE

In seguito alla occupazione dell'Iraq e al fine di supportare la fase di transizione del paese contrassegnata dalla creazione della *Coalition Provisional Authority* (CPA), la *United Nations Assistance Mission for Iraq* (UNAMI) è stata creata sulla base della Risoluzione del Consiglio di Sicurezza delle Nazioni Unite 1500, adottata dal Consiglio di Sicurezza durante la propria seduta 4808 del 14 agosto 2003. La missione è stata rinnovata il 21 maggio 2019, con la Risoluzione 2470 che ne ha dunque esteso il mandato sino al 31 maggio 2020. UNAMI ha tra i propri compiti principali quello di supportare il Governo e il popolo iracheno rispetto a questioni relative al dialogo politico, alla riconciliazione nazionale e comunitaria, ai processi

²⁸ L'assetto istituzionale iracheno nato a partire dalle prime elezioni del 2005 è basato su un sistema di ripartizione settaria noto come *Muhasasa Ta'fia*, che porta le logiche settarie all'interno del processo di formazione del governo.

²⁹ World Bank Data for Development, World Bank (2019)

³⁰ Cfr. "Iraq. Systematic Country Diagnostic", World Bank (2017)

elettorali, ai processi di riforma costituzionale, alla riforma del settore sicurezza e dialogo regionale, in particolare per questioni di sicurezza delle frontiere, energia, acqua e rifugiati.

Data la peculiarità della propria situazione interna, l'Iraq vede contemporaneamente la presenza di una missione di *Peacekeeping*, di un ciclo di programmazione umanitaria, scandito dagli *Humanitarian Needs Overview* (HNO) e *Humanitarian Response Plan* (HRP), e la forte presenza di agenzie e di programmi con focus su tematiche di sviluppo, rendendo il quadro quanto mai complesso.

Oltre alla missione UNAMI, che fa capo al *Department of Political and Peacebuilding Affairs* (DPPA) ed al *Department of Peace Operations* (DPO), l'Iraq vede la presenza degli uffici di numerosi altri organi del Sistema ONU. La presenza di uffici di agenzie specializzate delle Nazioni Unite in Iraq risale ai primi anni '90; tale presenza è andata gradualmente ampliandosi negli anni, con la progressiva apertura di uffici nel paese da parte dei diversi programmi e fondi del Sistema ONU. Coordinate dallo *United Nations Country Team* (UNCT), 20 tra agenzie specializzate, programmi e fondi sono al momento presenti in Iraq.

La maggior parte delle agenzie coordinano le proprie attività grazie ad uffici di vario livello presenti nel paese, generalmente coordinati dai due uffici principali: un ufficio paese nella capitale Baghdad, ed un "area office", di discreta importanza politica, con sede ad Erbil, nel Kurdistan iracheno. Lo *United Nations Sustainable Development Cooperation Framework* (UNSDCF), strumento-guida per l'azione delle agenzie ONU nel Paese in supporto alle strategie di sviluppo nazionali e in particolare al *National Development Plan*, viene firmato a Baghdad nell'ottobre del 2021.

Considerate le difficoltà di accesso, legate soprattutto a questioni di sicurezza, la gran parte delle agenzie ONU presenti nel Paese si avvale di Organizzazioni non Governative, nazionali o internazionali, per la messa in opera dei propri programmi; queste, grazie alla loro maggiore flessibilità, riescono a garantire una maggiore presenza in alcune delle aree che più hanno sofferto le conseguenze del conflitto. Le organizzazioni internazionali costituiscono strumento essenziale per la Cooperazione Italiana nel Paese che dal 2012 ad oggi si è affidata ad esse per più dell'80% dei finanziamenti a dono per ciò che riguarda gli interventi di sviluppo e per circa il 50% dei

VIII. INTERVENTI DI SVILUPPO

Il canale ordinario è dedicato agli stanziamenti a sostegno dello sviluppo e nel corso del tempo la Cooperazione Italiana ha focalizzato la propria azione nei settori del sostegno a rifugiati e sfollati, della sanità, dello sviluppo della piccola e media impresa e nel settore del patrimonio culturale. AICS ha proseguito nei suddetti settori capitalizzando collaborazioni di lunga data fra gli attori sia pubblici, sia della società civile impegnati in Iraq.

Il contesto locale, ampiamente descritto nelle sezioni precedenti, richiede di combinare strumenti diversi per rispondere ai bisogni e il Governo iracheno ha adottato negli ultimi anni numerosi piani strategici, legati alle profonde esigenze di ricostruire le strutture fisiche e istituzionali e di ristabilire i servizi per la popolazione. Il sostegno allo sviluppo concentra le risorse nei settori prioritari secondo tali piani strategici e quelli delle Nazioni Unite: *Iraq National Development Plan 2018-2022*³¹ (parti relative a settore privato/investimenti, ricostruzione e sviluppo, agricoltura, risorse idriche, cura del patrimonio culturale, educazione, salute, donne), *Reconstruction and Development Framework 2018-2022*³² (pillar 2 e 3), *Iraq Vision for Sustainable Development 2030*³³ (priorità 1 e 4), *United Nations Sustainable Development Cooperation Framework* (UNSDCF) 2020-2024³⁴, *Inter-Agency Durable Solutions Strategic and Operational Framework*³⁵. Nel Corso del 2021 è stata elaborata dalla Sede una proposta di Documento Indicativo Paese, che tuttavia non è stata ancora adottata. L'Italia partecipa inoltre alla *Team Europe Initiative*, lanciata nel settembre 2020 dalla Delegazione UE a Baghdad, sulla tematica dello sviluppo socio-economico sostenibile e inclusivo. A seguito dell'approvazione di una *concept note*, tuttavia, nel 2021 non si è giunti ad una fase programmatica o operativa, che sarà avviata nei primi mesi del 2022.

Nella fase attuale, gli interventi italiani sono focalizzati a favore delle categorie vulnerabili nel settore dei servizi di base (educazione, sanità e accesso all'acqua), dello sviluppo economico (infrastrutture, sostegno all'imprenditoria, agricoltura e cura del patrimonio culturale), e infine della stabilizzazione, ancora necessaria per il rafforzamento delle istituzioni irachene e delle comunità interessate dalle conseguenze del conflitto.

Nel sostegno allo sviluppo dei settori individuati, la realizzazione delle iniziative è avvenuta in collaborazione

³¹ <https://mop.gov.iq/en>

³² <http://www.cabinet.iq/uploads/Iraq%20Reconstruction/Iraq%20Recons%20&%20Inves.pdf>

³³ <https://mop.gov.iq/en>

³⁴ <https://iraq.un.org/sites/default/files/2021-11/Iraq%20UNSDCF%20-%20English%20edited.pdf>

³⁵ <https://iraqdurablesolutions.net/Uploads/static/DS%20Operational%20and%20Strategic%20Framework%20Iraq.pdf>

con diversi attori, per la maggior parte organismi multilaterali che garantissero un evidente valore aggiunto e una buona operatività sul terreno. Nello specifico sono stati nostri partner nei progetti in corso nell'anno 2021: UNDP, IOM, UNOPS, UNIDO, UNESCO, UN WOMEN e diverse Università Italiane. Tutti i progetti sono stati avallati dalle autorità locali (Ministeri o Governatorati), tuttavia per quanto riguarda il loro coinvolgimento nella fase di realizzazione si riscontrano difficoltà a creare un vero e proprio partenariato, aspetto cruciale per l'efficacia degli interventi e per la sostenibilità dei risultati.

Nel corso del 2021 sono stati deliberati sul canale ordinario fondi a dono per 6,7 milioni di euro, di cui 5 milioni afferenti alla programmazione 2021, mentre 1,7 milioni erano relativi alla programmazione precedente. Gli interventi sono stati principalmente di resilienza, con una particolare attenzione alla lotta a violenza di genere, il sostegno alla stabilizzazione, l'educazione e la cura del patrimonio culturale.

Si è continuato l'impegno nei confronti di UNDP, con un nuovo **"Contributo alla Funding Facility for Stabilization"** di 2 milioni di euro (AID 12495) che fa seguito ai regolari contributi stanziati sin dal 2015. La *Funding Facility for Stabilization* è un fondo multi-donatore che si propone di rafforzare la governance locale nelle regioni maggiormente colpite dall'ultimo conflitto. L'obiettivo è anche ristabilire la fiducia nelle istituzioni da parte dei cittadini, rafforzando la risposta che il Governo locale fornisce ai bisogni delle popolazioni residenti o di rientro. Gli interventi condotti nell'ambito di questo programma di stabilizzazione, che incidono su diversi settori dalle infrastrutture ai servizi di base, hanno raggiunto dal 2015 ad oggi più di 10 milioni di beneficiari, permettendo anche il rientro degli sfollati nelle proprie aree di origine.

Sono state inoltre approvate due iniziative multi-bilaterali in partenariato con UNESCO che saranno avviate nel corso del 2022. La prima, nel campo del patrimonio culturale, mira al **"Ripristino della Biblioteca dell'Università di Mosul"** (AID 12442). L'intervento si inserisce nel più ampio programma dell'UNESCO denominato *"Revive the Spirit of Mosul"* che, con un approccio multisetoriale, andrà a ristrutturare scuole, formare insegnanti, introdurre le tecnologie informatiche e quindi migliorare il livello dell'educazione. Il progetto, oltre alla formazione del personale della Biblioteca e a facilitare l'accesso del pubblico, incluse le persone con disabilità, curerà il restauro e la digitalizzazione dei testi recuperati a seguito della liberazione della città e introdurrà un moderno sistema di gestione della Biblioteca. La seconda, **"Migliorare l'accesso ad una educazione inclusiva e di qualità per i bambini che sono fuori dall'ambito scolastico, garantendo in particolare l'uguaglianza di**

genere, nei Governatorati di Babil e Baghdad" (AID 12520), rappresenta l'allargamento di un'iniziativa già in corso volta al sostegno istituzionale all'istruzione di qualità (SDG 4). Nel 2020, le aree target del progetto erano i governatorati di Salah al-Din e Baghdad; grazie al nuovo finanziamento, le attività si sono potute allargare a più zone della capitale Baghdad e al Governatorato di Babil. Concretamente, il progetto sostiene l'erogazione di un'istruzione di qualità a tutti i bambini, in particolare a quelli più vulnerabili che ad oggi non sono scolarizzati.

Nel 2021 è stato approvato il progetto con UN Women **"Sostegno alle capacità del governo locale di erogare servizi efficaci e qualitativamente adeguati in risposta alla violenza di genere, nella Regione Kurda dell'Iraq"** (AID 12308), che complementa l'iniziativa bilaterale di resilienza AID 12243. L'intervento, nel settore della protezione, sostiene azioni di prevenzione e risposta alla violenza sessuale e di genere. In collaborazione con l'*High Council on Women Affairs*, partner istituzionale, e con il *Directorate for Combating Violence Against Women* (DCVAW) con ruolo operativo, vengono sostenute le realtà locali preposte a garantire l'accesso ai servizi, migliorando strategie e meccanismi di prevenzione, risposta, assistenza e l'accesso alla giustizia per donne e ragazze vittime di violenza.

Fra le nuove iniziative del 2021, nell'ambito del bando per contributi a iniziative promosse da OSC e soggetti senza finalità di lucro gestito dalla sede di AICS Roma, è stato finanziato un progetto dedicato al sostegno alle minoranze cristiane. L'intervento dal titolo **"Involving! Garantire un'educazione inclusiva e di qualità a Bagdad con focus su diritti umani e costruzione di resilienza delle minoranze perseguitate"**, avviato nel 2021, si focalizza sul settore educativo ed è realizzato dalla OSC Fondazione Giovanni Paolo II per il dialogo, la cooperazione e lo sviluppo ONLUS, grazie al contributo AICS di € 492.169,80 (pari al 94,17% del costo totale dell'iniziativa).

Si segnala inoltre che nel corso del 2021 sono proseguite le attività delle iniziative precedentemente avviate.

È stato avviato il progetto finalizzato al **"Miglioramento della qualità del curriculum infermieristico e della pratica clinica nella regione autonoma del Kurdistan iracheno"** (AID 12092), gestito dall'Università di Sassari (valore 968.279 euro). Hanno già avuto luogo gli incontri con le autorità sanitarie e le università locali per dare avvio alle attività previste.

È stata anche avviata l'iniziativa **"Creazione di un sistema nazionale di monitoraggio delle dighe e unità di sicurezza per progetti di gestione risorse idriche"** (AID 11990), che ha l'obiettivo di rendere efficienti e sicure le infrastrutture

idriche nazionali attraverso il rafforzamento delle capacità del Ministero delle risorse idriche, affidato ad UNIDO (valore 750.000 euro). In collaborazione con le Autorità locali e con il coinvolgimento di esperti del settore, è stato messo a punto un piano di supporto istituzionale e sviluppo delle competenze per la sicurezza delle dighe, che è in corso di implementazione.

Nel campo del sostegno allo sviluppo economico, è proseguita con UNIDO l'iniziativa **"Investment Promotion Iraq"** (seconda fase, AID 11679), grazie a un finanziamento di 2,5 milioni di euro. Le attività presso 4 *Enterprise Development Centres* delle camere di commercio e industria sono state regolari, un manuale sulla promozione degli *industrial parks* è stato tradotto in lingua araba e diffuso, la revisione della policy di settore e il rafforzamento delle capacità istituzionali sono in corso e alcune prime delegazioni di imprenditori iracheni hanno partecipato a fiere internazionali nel proprio settore. Grazie al progetto sono stati siglati diversi contratti commerciali, nel settore agroalimentare, e si prevede il lancio di un'iniziativa spin off del programma *Joule* di ENI.

Nel progetto di riqualificazione di un caseificio per la **"Valorizzazione della filiera di produzione e trasformazione del latte di bufala in Iraq"** (AID 11772, valore 597.488 Euro) nel governatorato di Dhi Qar, a cura dell'Università di Firenze, si è avviata la fornitura di macchinari acquistati in Italia per consentire la formazione del personale locale e rendere operativo il caseificio.

Importanti passi avanti sono stati compiuti nell'iniziativa affidata ad UNOPS per la **"Riabilitazione dei servizi di base a favore della popolazione di ritorno in Sinjar nel governatorato di Ninive"** (AID 12084), che ha

maggiormente subito gli effetti del conflitto e della presenza dell'ISIS. È stata eseguita la verifica sul campo che ha consentito di individuare strutture e fonti di approvvigionamento idrico maggiormente danneggiate e formulare un piano di intervento da avviare nel 2022.

Il progetto **"Riqualificazione della Galleria Sumerica del Museo nazionale di Baghdad"** (AID 11858), affidato a UNOPS per la ristrutturazione e all'Università di Torino per la parte di riallestimento e restauro reperti, ha ricevuto da AICS un finanziamento per un totale di 1.045.000 euro. Nel corso del 2021 è stato finalizzato il progetto di ristrutturazione ed a breve saranno affidati i lavori per il delicato lavoro di svuotamento della Galleria dai reperti per consentire appunto l'inizio dei lavori.

Si avvia a conclusione il progetto **"Realizzazione e messa in opera di un sistema informativo per il monitoraggio sanitario nella Regione Autonoma del Kurdistan"** (AID 11217), affidato all'Università Tor Vergata, con un finanziamento di 1.605.601 euro, per la creazione del primo Health Information System del Kurdistan iracheno, necessario ad una gestione efficace della sanità pubblica. L'iniziativa non ha raggiunto tutti gli obiettivi previsti, a causa della pandemia e pertanto si sta attualmente pianificando una nuova fase.

Si segnala infine la recente conclusione del progetto affidato ad IOM con un contributo di 935.000 euro per contribuire alla stabilizzazione delle comunità colpite dal conflitto nel Governatorato di Diyala. Le attività si sono svolte nei campi della coesione sociale e gestione dei conflitti nelle comunità, nella riabilitazione di infrastrutture socio-economiche danneggiate e nel rafforzamento del ruolo delle donne.

LA COOPERAZIONE ITALIANA IN IRAQ - INTERVENTI CANALE ORDINARIO AVVIATI NEL 2021					
ANNO	AID	TITOLO	GOVERNATORATI	ENTE ESECUTORE	BUDGET DELIBERATO
2021	12495	Fondo di stabilizzazione - FFS	Niniveh, Salah al-Din, Anbar, Kirkuk, Diyala	UNDP	€ 2,000,000.00
	12442	Ripristino della Biblioteca Universitaria di Mosul	Niniveh - Mosul	UNESCO	€ 2,000,000.00
	12520	Migliorare l'accesso ad una educazione inclusiva e di qualità per i bambini che sono fuori dall'ambito scolastico, garantendo in particolare l'uguaglianza di genere, nei Governatorati di Babil e Baghdad	Babil, Baghdad	UNESCO	€ 1,000,000.00
	12308	Sostegno alle capacità del governo locale di erogare servizi efficaci e qualitativamente adeguati in risposta alla violenza di genere, nella Regione Kurda dell'Iraq (KR-I)	Duhok, Erbil, Suleimania e Halabja	UNWomen	€ 1,000,000.00

IX. INTERVENTI UMANITARI

Dal 2018 e a seguito della sconfitta militare dell'ISIS, le attività di assistenza umanitaria prima concentrate soprattutto nella regione del Kurdistan iracheno, sono state estese a tutto il Paese, fornendo sostegno alla popolazione rifugiata e sfollata e lavorando parallelamente alla riabilitazione dei servizi di base. Il contesto di riferimento rispetto al quale sono stati formulati gli interventi della programmazione 2021, quando la crisi umanitaria in Iraq è entrata nel suo settimo anno, vedeva quasi 4,1 milioni di persone in stato di bisogno di una qualche forma di assistenza umanitaria. Nel complesso, 6 milioni di persone avevano abbandonato i luoghi d'origine durante il conflitto contro l'ISIS dal 2014 al 2017, mentre al contempo circa 4,8 milioni di persone erano tornate nelle loro comunità.

A gennaio 2021 circa 1,3 milioni di persone erano ancora sfollate (circa 300.000 delle quali ancora alloggiate in capi di accoglienza), il 60% delle quali da quattro o più anni.

Il prolungato sfollamento ha portato ad una crescente vulnerabilità, con condizioni di bisogno estremo in undici distretti del Paese. Circa il 15% dei 4,8 milioni di rientrati si trovava in luoghi in cui le condizioni di vita erano non adeguate, dignitose o sicure, nonostante fossero già in corso sforzi significativi per ricostruire le infrastrutture e ripristinare i servizi di base. Si valuta che quasi 138.000 edifici residenziali siano stati resi inabitabili dal conflitto.

Dei 4,1 milioni di persone in stato di bisogno (il 44% dei quali erano bambini e il 15% persone con disabilità), 2,4 milioni versano in condizioni di estremo bisogno. Circa 2,5 milioni si trovava a dover affrontare problemi legati al benessere fisico e mentale (situazione ulteriormente esacerbata dal diffondersi dell'epidemia di COVID 19). Circa 2,6 milioni vivevano in condizioni inadeguate dal punto di vista sia delle infrastrutture, sia dell'accesso ai servizi essenziali e a causa della mancanza di prospettive di occupazione adeguate. 2,43 milioni di persone risiedevano in alloggi inadeguati e che non permettevano loro di condurre un'esistenza dignitosa, non avevano accesso ad un reddito sufficiente e incontravano problemi di integrazione delle comunità di riferimento.

La protezione era inoltre rimasta in generale una priorità in tutto il Paese e le attività di risposta ai bisogni relativi andavano integrate in tutti gli interventi a sostegno dei settori già citati. Basti pensare alle ritorsioni nei confronti di persone con affiliazioni (reali o percepite) a gruppi estremisti; ai ritorni forzati, prematuri e senza adeguata informazione; alla mancanza di documentazione anagrafica; alle severe restrizioni al movimento per chi viveva nei campi; alla detenzione arbitraria; agli sfollati interni, ai rifugiati e ai 'returnees' che avevano bisogno di sostegno psicosociale specializzato; alla ampia

contaminazione da ordigni inesplosi e ai problemi abitativi, anche in relazione ai diritti di proprietà.

In questo contesto nel 2021, gli interventi di emergenza e resilienza si sono concentrati sui settori della protezione e dell'educazione, a sostegno dei mezzi di sussistenza e sullo sminamento umanitario, con interventi che prevedono:

- Il sostegno ai mezzi di sussistenza delle comunità vulnerabili attraverso interventi di formazione professionale, sostegno alla microimpresa e inserimento nel mercato del lavoro;
- Sminamento umanitario, per creare le condizioni per il rientro delle comunità sfollate nei territori di origine, alla luce della gravissima contaminazione da ordigni inesplosi;
- Riabilitazione dei servizi educativi;
- Attività di protezione diffuse sul territorio;
- Attività di prevenzione e risposta alla violenza di genere.

Per la Cooperazione Italiana la recente crisi umanitaria in Iraq ha portato a una rinnovata attenzione al processo di stabilizzazione in tutto il Paese, come evidenziato nel Documento Triennale di Programmazione e Indirizzo 2019-2021.

Inoltre, è da segnalare la presenza delle OSC italiane che passano da 1 (Un Ponte Per...) registrata nel 2013, a 13, attualmente accreditate ad operare nella regione curda: AISPO, AVSI, CCS Italia/Helpcode, CESVI, COOPI, COSV, Emergency, FOCSIV, GUS, INTERSOS, ICU, TdH e UPP, tutte con sede operativa ad Erbil, in KRI, sebbene alcune operino anche nel resto dell'IRAQ (UPP, COOPI, INT ERSOS, TdH, AVSI) e siano perciò registrate anche presso le autorità preposte del Governo di Baghdad.

Dal 2013 ad oggi sono stati deliberati interventi di emergenza e di resilienza per un totale di circa 52 milioni di euro, più o meno equamente ripartiti sui canali bilaterale (spedizioni umanitarie, affidamenti a OSC e gestione diretta) e multilaterale, di cui 7,5 milioni di euro per il 2021.

A seguito della crisi siriana, le iniziative di emergenza in Iraq sono state affidate ad un apposito coordinamento regionale istituito presso la sede della Cooperazione Italiana di Beirut. Da inizio 2017, la Sede AICS di Beirut assume la responsabilità delle iniziative fino al 24 aprile 2018, quando ai sensi della Delibera n. 45 del Comitato Congiunto del 5/02/2018, la competenza delle iniziative, sia sul canale ordinario, sia di emergenza, passa alla Sede AICS di Amman.

Di seguito sono riportati i programmi sul canale dell'emergenza e della resilienza conclusi e in corso dal 2013 ad oggi.

LA COOPERAZIONE ITALIANA IN IRAQ - INTERVENTI CANALE EMERGENZA [1]

INIZIATIVE EMERGENZA - MULTI(BI)LATERALE

ANNO	TITOLO	ENTE ESECUTORE	BUDGET DELIBERATO
2021	Contributo all'Iraq Humanitarian Pooled Fund (IHF) OCHA	OCHA	€ 500,000.00
	Contributo al programma Paese	ICRC	€ 1.000.000,00
	Mitigazione del rischio causato dagli esplosivi	UNMAS	€ 1.000.000,00
2020	Contributo all'Iraq Humanitarian Pooled Fund (IHF)	OCHA	€ 500,000.00
	Contributo al programma Paese ICRC	ICRC	€ 1,100,000.00
	Mitigazione del rischio causato dagli esplosivi: facilitare i rientri degli sfollati nelle aree riconquistate	UNMAS	€ 600,000.00
2019	Finanziamento all'Iraq Humanitarian Pooled Fund (IHF)	OCHA	€ 500,000.00
	Assistenza alimentare a sfollati interni e rifugiati siriani in Iraq, attraverso l'erogazione di trasferimenti in cash	WFP	€ 700,000.00
	Mitigazione del rischio causato dagli esplosivi: facilitare i rientri degli sfollati nelle aree riconquistate	UNMAS	€ 1,000,000.00
	Aumentare l'accesso a servizi adeguati di WASH e SGBV per gli iracheni rientrati dal campo di Al Hol	UNICEF	€ 100,000.00
2018	Accesso ai servizi di riabilitazione fisica e mentale a favore della popolazione del governatorato di Ninive vittima del conflitto	WHO	€ 1,000,000.00
	Iniziativa per la protezione dei minori e per interventi sanitari e nutrizionali a favore dei bambini colpiti dalle operazioni militari di Mosul nell'Iraq settentrionale e nelle zone liberate	UNICEF	€ 1,000,000.00
	Contributo al Programma UNMAS per la gestione dei rischi derivanti da ordigni esplosivi, a supporto del processo di stabilizzazione e dell'impegno umanitario nelle aree liberate dall'occupazione del Daesh	UNMAS	€ 585,000.00
2017	Accesso ai servizi di riabilitazione a favore della popolazione disabile in conseguenza del conflitto con Daesh	WHO	€ 500,000.00
	Coordinated Child Protection and Lifesaving Nutrition Interventions to protect the first 1,000 days for Children Impacted by Mosul Military Operations in Northern Iraq and the Liberated Areas	UNICEF	€ 1,000,000.00
	Assisting stabilization and humanitarian efforts with Explosive Hazard Management to enable civilians to return to retaken areas	UNMAS	€ 500,000.00
2016	Provision of Life-Saving Water, Sanitation and Hygiene (WASH) Assistance to Civilians and Emergency Gender Based Violence (GBV) Services to Women and Girls Impacted by Military Operations to Re-take the Mosul Corridor	UNICEF	€ 1,500,000.00
	Winterization for newly displaced IDP's in camps and out of camps	UNHCR	€ 1,500,000.00
	Sminamento a Ramadi	UNMAS	€ 500,000.00
	Risposta all'emergenza umanitaria a Falluja (ICRC appeal for Iraq 2016)	ICRC	€ 650,000.00
	Distribuzione kit di prima emergenza ai civili in fuga, sfollati da Falluja nel governatorato di Anbar	UNHCR	€ 350,000.00

LA COOPERAZIONE ITALIANA IN IRAQ - INTERVENTI CANALE EMERGENZA [2]

INIZIATIVE EMERGENZA - MULTI(BI)LATERALE

ANNO	TITOLO	ENTE ESECUTORE	BUDGET DELIBERATO
2015	EMOP 200677 – Emergency Assistance to Populations affected by the Iraq crisis	WFP	€ 1,000,000.00
	Contributo italiano al CICR per interventi di sicurezza alimentare, salute, nutrizione e protezione alla popolazione colpita dalla crisi in Iraq	ICRC	€ 1,200,000.00
	Contributo italiano a UNHCR a sostegno del piano di prima emergenza dell'Organismo di 3 mesi per la costruzione ex-novo di un campo di accoglienza per gli sfollati interni nel Governatorato di Sulaymaniyah	UNHCR	€ 500,000.00
	Contributo italiano a UNICEF per fornire assistenza umanitaria e supporto psicologico alle donne minori vittime di violenza ed appartenenti alle minoranze religiose (yazidi) gravemente colpite dall'avanzata dell'ISIS/Daesh	UNICEF	€ 500,000.00
2014	Iniziativa per rifugiati siriani nel quadro del RRP 6	UNHCR	€ 500,000.00
	Servizi di base, protezione e WASH per rifugiati siriani all'interno del RRP6	UNICEF	€ 800,000.00
	IR-EMOP nel Governatorato di Ninive	WFP	€ 250,000.00
	Supporting health care services for internally displaced persons in Kurdistan Region	WHO	€ 500,000.00
	Risposta alla crisi in Anbar	FICROSS	€ 150,000.00
	Appello del CICR	ICRC	€ 150,000.00
2013	Contributo a favore dei rifugiati siriani RRP 5	UNICEF	€ 500,000.00
	Contributo volontario a organismi internazionali per il sostegno all'International Compact with Iraq (ICI)	UNICEF	€ 667,657.00
	Contributo volontario a organismi internazionali per il sostegno all'International Compact with Iraq (ICI)	UNICEF	€ 1,300,000.00
Totale interventi canale Emergenza Multi(bi)laterale			€ 25.002.657,00



LA COOPERAZIONE ITALIANA IN IRAQ - INTERVENTI CANALE EMERGENZA [3]
INIZIATIVE DI EMERGENZA E RESILIENZA - BILATERALE

ANNO	TITOLO	ENTE ESECUTORE	BUDGET DELIBERATO
2021	Intervento integrato di educazione e protezione a beneficio di sfollati, rifugiati e rientrati in Iraq (settore Protezione e educazione)	<i>tbd</i>	€ 4,000,000.00
	Iniziativa a sostegno della creazione di mezzi di sussistenza sostenibili a beneficio dei rifugiati degli sfollati, dei returnees e delle comunità ospitanti più vulnerabili in Iraq - Fase 2	<i>tbd</i>	€ 1,000,000.00
2020	Iniziativa di emergenza a sostegno delle condizioni di vita della popolazione più vulnerabile in Iraq (settore Sanitario e Livelihood)	Consorzio AVSI CESVI COOPI	€ 4,000,000.00
	Integrazione dei servizi a sostegno delle vittime di violenza di genere a disposizione di rifugiate siriane e comunità ospitanti	INTERSOS, CESVI	€ 1,000,000.00
2019	Iniziativa di emergenza a favore di sfollati interni e popolazioni di ritorno, rifugiati e comunità in Iraq	UPP, TdH, COOPI, AISPO, CESVI	€ 3,000,000.00
	Iniziativa a sostegno della creazione di mezzi di sussistenza sostenibili a beneficio dei rifugiati degli sfollati, dei returnees e delle comunità ospitanti più vulnerabili in Iraq	AVSI, COOPI	€ 1,000,000.00
2018	Iniziativa di emergenza a favore di sfollati interni e popolazioni di ritorno, rifugiati e comunità in Iraq	INTERSOS, AISPO, UPP, COOPI, CESVI	€ 3,000,000.00
	Rafforzamento della resilienza socioeconomica dei rifugiati, sfollati e returnees e delle comunità ospitanti più vulnerabili in Iraq	TDH AVSI	€ 1,000,000.00
2017	Rafforzamento della resilienza socioeconomica e della stabilità sociale dei rifugiati siriani e delle comunità ospitanti nella Regione autonoma del Kurdistan iracheno	CESVI, FOCSIV, UPP	€ 1,000,000.00
	Iniziativa di emergenza a favore di sfollati, rifugiati e comunità ospitanti nella Regione Autonoma del Kurdistan Iracheno e aree limitrofe	AISPO, UPP, INTERSOS, People In Need	€ 2,500,000.00
2016	Programma di emergenza in supporto alla crisi di Mosul	AISPO, COOPI, UPP, INTERSOS	€ 1,773,682.00
2015	Iniziativa di emergenza per gli sfollati e la comunità ospitante del KRI, per i servizi di base	AISPO, UPP, AVSI, FOCSIV, TDH, INTERSOS	€ 1,450,000.00
	Iniziativa di emergenza nel Kurdistan iracheno, nei settori della sanità e della istruzione	INTERSOS, UPP	€ 700,000.00
	Iniziativa di emergenza nel Kurdistan iracheno, nei settori della sanità e dell'istruzione	AISPO, ICU, UPP	€ 1,000,000.00
2014	Programma di emergenza per il sostegno dei gruppi più vulnerabili della popolazione rifugiata e delle comunità ospitanti nel Kurdistan iracheno nei settori sociosanitario e istruzione	AISPO, TdH Italia, UPP, INTERSOS	€ 1,000,000.00
Totale interventi canale Emergenza e Resilienza Bilaterale			€ 27.423.682,00
TOTALE INTERVENTI EMERGENZA/RESILIENZA			€ 52.426.339,00

X. LA VISIBILITÀ DELLA COOPERAZIONE ITALIANA IN GIORDANIA E IRAQ

La sede AICS di Amman ha elaborato nel corso del 2021 materiale informativo e di visibilità per evidenziare i progressi e mettere in luce i risultati degli interventi del sistema italiano della cooperazione in Giordania e Iraq. L'implementazione delle azioni di comunicazione ha permesso di rafforzare la partnership con le controparti locali e internazionali nei paesi di competenza, nella Regione e a livello internazionale, nonché di aumentare la visibilità del lavoro dell'Agenzia presso stakeholder e collaboratori.

Le attività più rilevanti nel settore Knowledge Management e Comunicazione sono le seguenti:

Implementazione del piano di comunicazione

Il piano di comunicazione ha permesso di programmare e gestire tempi, modalità e contenuti per lo svolgimento corretto ed efficiente delle attività previste per il periodo di riferimento. Sono state effettuate modifiche alla programmazione in risposta alle criticità emergenti dovute all'emergenza da COVID-19 e create/seguite procedure per la richiesta di preventivi, l'approvazione e l'assegnazione del procurement a collaboratori esterni.

ITALIAN AGENCY FOR DEVELOPMENT COOPERATION
Amman Office

Ministero degli Affari Esteri e della Cooperazione Internazionale

DEVELOPMENT AND HUMANITARIAN AID INTERVENTIONS | JORDAN |

WHO WE ARE

AICS – the Italian Agency for Development Cooperation – is one of key innovations established by the Italian law on international cooperation (Law No. 125/2014). The Agency began operating in January 2016, with the aim of aligning Italy with its European and global partners in the endeavor of development cooperation.

The Agency is committed to carrying out cooperation initiatives to improve people's living conditions, promote sustainable development, and strengthen democratic institutions and rule of law, as well as sustain post-conflict stabilization.

WHAT WE DO IN JORDAN

AICS in Jordan contributes to the increasing demand for humanitarian and development aid, by implementing projects focused on the rehabilitation of basic needs, growth, support to public services, and refugee response.

DEVELOPMENT INTERVENTIONS

In March 2017, Italy and Jordan undersigned a Memorandum of Understanding (MoU) for the period 2017-2019, aiming to enhance the bilateral collaboration between the two Countries and contribute to the achievement of the objectives stated in the programmatic documents issued by the government of Jordan. Efforts in pursuing the implementation of sustainable initiatives and long-term improvement have been applied consistently, ensuring a participatory approach with the local institutions and the prioritization of the strategic pillars identified under the MoU, as follows:

- sustainable growth through the efficient use of local resources;
- investing in people and social cohesion;
- governance.

HUMANITARIAN INTERVENTIONS

Since the worsening of the Syrian conflict in 2012, the total amount of € 88,75 million has been granted in support of the refugees fleeing Syria and the most vulnerable Jordanian host communities affected by the pressure of the crisis. In 2021, the Italian Cooperation has allocated around € 11,75 million to assist Italian CSOs and International Organizations on the implementation of projects mainly in the Economic growth, Livelihood & Basic needs and Protection sectors.

OUR ONGOING OR CONCLUDED INTERVENTIONS (2017-2021)

BY IMPLEMENTING PARTNERS

EDU	UNIVERSITIES	1.8%
AICS	DIRECT MANAGEMENT	6.2%
CSO	CIVIL SOCIETY ORGANIZATIONS	13.8%
UN	INTERNATIONAL ORGANIZATIONS	22.7%
Gov	GOVERNMENT OF JORDAN	55.5%

BY FUNDING MODALITY

MULTILATERAL	26%
BILATERAL	74%
GRANTS (of which 3.1% EU grants)	44.5%
SOFT LOANS	55.5%

BY SECTOR

- CULTURAL HERITAGE & INFRASTRUCTURES**: Rehabilitation and restoration, Sustainable tourism, Urban revitalization/Economic development
- ECONOMIC GROWTH**: SMEs and creative industries, Entrepreneurship, Employment generation, Infrastructures, Economic empowerment, MADAD Trust Fund
- EDUCATION**: Non-formal, inclusive education, Budget support, School infrastructures and lifelong learning, Early childhood education, TVET, Technical Assistance
- HEALTH**: Provision of medical equipment and supplies, Capacity development on MHPS and Disability, Cash for health, Health facilities, Budget support
- AGRICULTURE & FOOD SECURITY**: Sustainable agriculture and SMEs, Training, Inclusive economic growth/Sustainable innovation, Water-energy-food practices, Budget support
- LIVELIHOOD & BASIC NEEDS**: Technical and vocational training (women and youth), Job matching, Economic assistance and inclusion, Support to self-employment
- PROTECTION**: Unconditional and labeled cash assistance, Food assistance, Support to vulnerable people, PSS, GBV and case management, Child protection
- WATER & INFRASTRUCTURES**: Aqaba Amman Water Desalination and Conveyance, Wastewater networks, Debt for Development Swap

TOT: € 214,385,462.53

IN JORDAN WE WORK WITH

Civil Society and other Organizations: AIDOS, ARCS, AVSI, CHEAM, FONDAZIONE GIOVANNI PAOLO II, ICU, INTERSOS, IUCN, OXFAM, ROYAL MEDICAL SERVICES, TERRE DES HOMMES ITALIA, UN PONTE PER... VENTO DI TERRA

International Organizations: FAO, ICRC, IOM, UNESCO, UNHCR, UNICEF, UNDP, UNIDO, UNOPS, UNRWA, UN WOMEN, WFP, WHO

Ministries: MOA, MOE, MOH, MOL, MOLA, MOPIC, MOSD, MOTa, MOWA

WHERE WE WORK

Governorates of:

- AMMAN
- AQABA
- BALQA
- IRBID
- JERESH
- KARAK
- MAAN
- MADABA
- MAFRAQ
- ZARQA

Italian Agency for Development Cooperation – AICS Amman

77, Islamic College Street – 5th floor
11180 Jabal Amman – Amman
email: amman@aics.gov.it
phone: +962 6 4658668

Learn more about us:
www.amman.aics.gov.it
Aics Jordan @AicsAmman

January 2022

Knowledge sharing

Nel corso dell'annualità è stato aggiornato l'archivio di materiale informativo relativo alle attività della sede AICS di Amman. È stato fornito supporto tecnico alla gestione dei programmi con la creazione di un archivio in formato Excel delle iniziative della Sede, e sono stati elaborati e/o aggiornati i *factsheet* dei progetti terminati e in corso, differenziati per settore di intervento e uniformati alle nuove linee guida condivise dalla sede AICS di Roma. È stata inoltre inclusa la scheda informativa relativa alla Giordania, aggiornata con i dati relativi al 2021. È stata curata inoltre la pubblicazione "L'inclusione della disabilità nell'aiuto umanitario: l'azione della Cooperazione Italiana in giordania". La traduzione e pubblicazione della versione in Inglese sono previste nel corso del 2022.

Materiale di visibilità

Al fine di valorizzare i risultati e le buone pratiche del sistema della Cooperazione Italiana in Giordania e Iraq, nel corso del 2021 si sono svolte attività di visibilità e follow-up generico delle azioni di comunicazione, inclusi: comunicati stampa, preparazione di *talking points* e discorsi di presentazione, elaborazione di testi per pubblicazioni, oltre a supervisione e coordinamento delle produzioni video relative agli interventi in corso e aggiornamento dell'archivio fotografico.

Sono stati inoltre realizzati e/o aggiornati i materiali di visibilità (folders, banners, gadgets, flyers) e sono stati coordinati, con la collaborazione dei partner internazionali e locali e in conformità con le restrizioni dovute alla pandemia in atto nel Paese, eventi quali firma di accordi con i partner e lancio dei nuovi interventi di cooperazione.

Web and Social media

La sede AICS di Amman ha costantemente aggiornato il sito web dell'ufficio locale, disponibile al link:

www.amman.aics.gov.it

comprensivo delle informazioni riguardanti le attività di AICS in Giordania e Iraq, struttura della sede, archivio di news e pubblicazioni e aggiornamento sulle opportunità di collaborazione. La sede ha inoltre continuato a condividere le informazioni relative agli interventi in corso mediante aggiornamenti sui canali social attraverso gli account istituzionali su Facebook (@AICS Jordan) e Twitter (@AicsAmman), pubblicando inoltre tutti gli sviluppi, le iniziative, gli aggiornamenti da parte dei partner sui programmi attivi. La pagina di Facebook risulta essere il canale con maggiore incremento in termini di visibilità e consta di circa 3,500 followers al dicembre 2021.

XI. UN/DESA FELLOWSHIP

Dal 2017, la sede AICS di Amman è inclusa nel Programma "Technical Cooperation Capacity Building and Human Resources Development", attuato da UN/DESA nel quadro del Memorandum of Understanding on Human Resources and Capacity Building siglato tra il Governo italiano e le Nazioni Unite nel 1996. Il programma prevede l'erogazione di "fellowship" al fine di rafforzare l'azione di assistenza ai Paesi in via di sviluppo, offrendo al contempo a giovani qualificati un'opportunità di crescita personale e di arricchimento degli strumenti di lavoro e di accrescimento delle competenze professionali.

Dal 14 giugno 2021, la sede AICS di Amman si è avvalsa della collaborazione di due risorse afferenti al programma di fellowship, e rispettivamente una a sostegno dei programmi in corso sul canale emergenza per la Giordania e una a sostegno dei programmi realizzati sul canale ordinario in Iraq.

Nel periodo di riferimento, le due fellows hanno collaborato con la Sede a supporto dei programmi di aiuto umanitario in Giordania e dei programmi a valre sul canale ordinario in Iraq.

XII. AMMINISTRAZIONE

INIZIATIVE IN GESTIONE DIRETTA DELLA SEDE AICS DI AMMAN

A supporto del proprio mandato istituzionale, la Sede AICS Amman ha attivi diversi fondi in gestione diretta. Tali fondi vengono utilizzati per attività di cooperazione, per il finanziamento di progetti la cui gestione è affidata alle OSC e per la copertura dei costi di funzionamento della stessa Sede.

Di seguito viene riportato in maniera sinottica il riepilogo delle iniziative attive durante il corso del 2021 e il relativo stato di avanzamento, indicato in forma di percentuale tra il totale del finanziamento dell'iniziativa e l'utilizzo effettivo dei fondi.

GIORDANIA

AID 10696 - Programma per la ricostruzione e la riabilitazione dei servizi essenziali in Siria - Fase III - Chiuso	
Importo complessivo	€ 700,000.00
Stato di avanzamento	95%

AID 10703 - Programma a sostegno delle municipalità giordane maggiormente interessate dal flusso dei rifugiati siriani - Chiuso	
Importo complessivo	€ 250,000.00
Stato di avanzamento	93%

AID 11343 - Inclusione delle Persone con Disabilità in Giordania: Deistituzionalizzazione e Mainstreaming in aiuto umanitario	
Importo complessivo	€ 517,868.00
Stato di avanzamento	7%

AID 11384 - Iniziativa a sostegno della coesione sociale per i rifugiati siriani e le comunità giordane ospitanti - Chiuso	
Importo complessivo	€ 1,390,000.00
Stato di avanzamento	97%

AID 11386 - Iniziativa di emergenza a sostegno del raggiungimento degli obiettivi minimi di protezione per le persone particolarmente vulnerabili fra i rifugiati e le comunità ospitanti in Giordania	
Importo complessivo	€ 3,250,000.00
Stato di avanzamento	99%

11528 - Assistenza ed empowerment delle donne e bambine rifugiate siriane e delle comunità ospitanti in Egitto, Giordania e Libano	
Importo complessivo	€ 60,000.00
Stato di avanzamento	7%

AID 11687 - Servizi di assistenza e sostegno per le persone con disabilità - Chiuso	
Importo complessivo	€ 1,000,000.00
Costi indiretti	94%

AID 11705 - Creazione dell'Istituto Regionale per la Conservazione ed il Restauro del Patrimonio Culturale (IRCR)	
Importo complessivo	€ 173,000.00
Costi indiretti	35%

AID 11731.01.6 - Iniziativa a sostegno del raggiungimento degli obiettivi minimi di protezione per le persone particolarmente vulnerabili fra i rifugiati siriani e le comunità ospitanti in Giordania - Fase II	
Importo complessivo	€ 2,842,000.00
Stato di avanzamento	92%

AID 11731.02.0 - Iniziativa di emergenza per la protezione e l'assistenza integrata delle persone maggiormente vulnerabili tra i rifugiati e le comunità ospitanti giordane	
Importo complessivo	€ 3,250,000.00
Stato di avanzamento	60%

AID 11731/03 – Iniziativa di emergenza per la protezione e l'assistenza integrata dei gruppi più vulnerabili tra i rifugiati e le comunità ospitanti giordane	
Importo complessivo	€ 4,000,000.00
Stato di avanzamento	in avvio

AID 11732 – Riabilitazione abitativa nel campo profughi palestinese di Hitten	
Importo complessivo	€ 200,000.00
Stato di avanzamento	46%

AID 11910 - Scoprire Madaba- un progetto di turismo sostenibile	
Importo complessivo	€ 150,000.00
Stato di avanzamento	in avvio

AID 12064 – Giordania, crisi siriana iniziativa di LRRD a sostegno dell'inclusione scolastica per i minori con i bisogni speciali e con disabilità	
Importo complessivo	€ 1,000,000.00
Stato di avanzamento	45%

AID 12079 – Progetto di assistenza tecnica per la definizione delle risorse umane necessarie a favorire lo sviluppo sostenibile del turismo in Giordania	
Importo complessivo	€ 347,600.00
Stato di avanzamento	38%

AID 12193 – Iniziativa LRRD a sostegno della creazione di mezzi di sussistenza sostenibili per i rifugiati siriani e per i giordani vulnerabili intesa ad alleviare gli effetti della crisi siriana e della pandemia COVID-19 19 in Giordania	
Importo complessivo	€ 2,500.000.00
Costi indiretti	1%

AID 12258 – Iniziativa di LRRD a sostegno dell'inclusione scolastica dei minori con disabilità e bisogni speciali tra i rifugiati e le comunità ospitanti II fase	
Importo complessivo	€ 1,500,000.00
Stato di avanzamento	in avvio

IRAQ

AID 11698 - Iniziativa di emergenza a favore di sfollati interni, popolazioni di ritorno, rifugiati e comunità ospitanti in Iraq - Chiuso	
Importo complessivo	€ 3.000.000,00
Stato di avanzamento	99%

AID 11746 - Rafforzamento della resilienza socioeconomica dei rifugiati, sfollati, returnees, e delle comunità ospitanti più vulnerabili in Iraq - Chiuso	
Importo complessivo	€ 1.000.000,00
Stato di avanzamento	100%

AID 12020 – IRAQ – Programma per la resilienza ed il ritorno nella piana di Ninive tramite approccio integrato nei settori educatosanitario e socio-culturale	
Importo complessivo	€ 950,000.00
Stato di avanzamento	in avvio

AID 12047 - Iniziativa di assistenza umanitaria a sostegno della popolazione vulnerabile sfollata, rifugiata, rientrata in Iraq	
Importo complessivo	€ 3,000,000.00
Stato di avanzamento	90%

AID 12055 - Iniziativa a sostegno della creazione di mezzi di sussistenza sostenibili a beneficio dei rifugiati, degli sfollati, dei returnees, e delle comunità ospitanti più vulnerabili in Iraq	
Importo complessivo	€ 1,000,000.00
Stato di avanzamento	48%

AID 12194 – Iniziativa di emergenza a sostegno delle condizioni di vita della popolazione più vulnerabile in Iraq	
Importo complessivo	€ 4,000,000.00
Stato di avanzamento	in avvio

AID 12243 – Integrazione dei servizi a sostegno delle vittime di violenza di genere a disposizione di rifugiate siriane e comunità ospitanti LRRD	
Importo complessivo	€ 1,000,000.00
Stato di avanzamento	25%

AID 12427 – Iniziativa a sostegno della creazione di mezzi di sussistenza sostenibili a beneficio dei rifugiati siriani, degli sfollati, dei returnees e delle comunità ospitanti più vulnerabili in Iraq - FASE I	
Importo complessivo	€ 1,000,000.00
Stato di avanzamento	in avvio

FONDI UNICI

AID 11213 - Fondo unico per l'Assistenza tecnica ai programmi di cooperazione in Giordania	
Importo complessivo	€ 3,352,000.00
Stato di avanzamento	33%

AID 11637 - Fondo di coordinamento per l'assistenza tecnica al programma di Cooperazione in Iraq	
Importo complessivo	€ 200,000.00
Stato di avanzamento	27%

AID 11383 - Fondo di coordinamento e gestione dei programmi di resilienza e sviluppo sociale della cooperazione italiana in Giordania in risposta alla crisi siriana	
Importo complessivo	€ 1,000,000.00
Stato di avanzamento	12%

AID 11927 – Fondo unico per l'assistenza tecnica ai programmi di Cooperazione in Iraq	
Importo complessivo	€ 615,000.00
Stato di avanzamento	44%

AID 11575 - Assistenza tecnica per i progetti di Cooperazione Italiana in Giordania finanziati a dono e a credito d'aiuto	
Importo complessivo	€ 360,000.00
Stato di avanzamento	9%

AID 11257 - Creazione di un sito web e attività di comunicazione e visibilità dell'impegno italiano in Giordania	
Importo complessivo	€ 300,000.00
Stato di avanzamento	64%

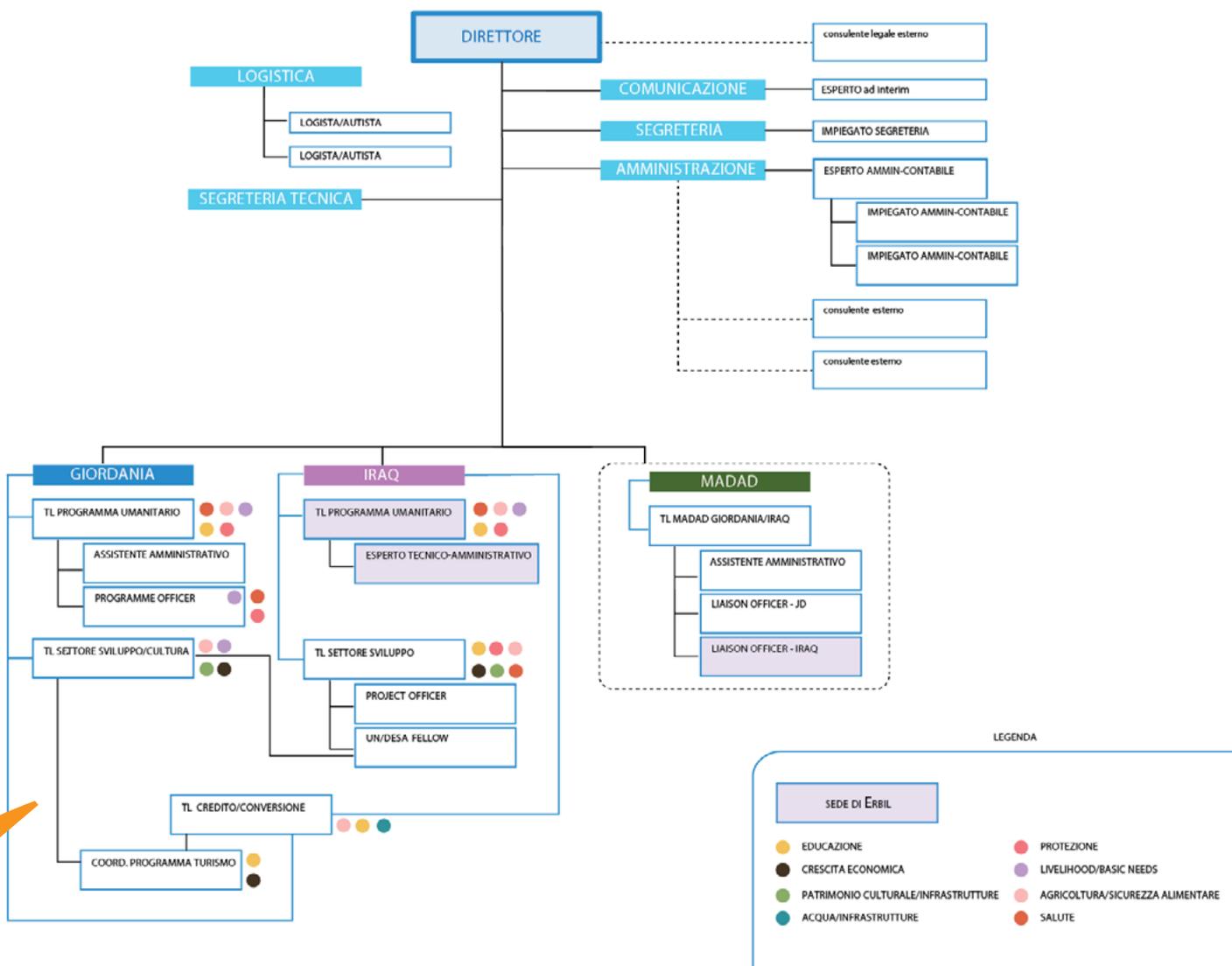
Totale fondi attivi 2021	€ 44,357,468.00
Stato di avanzamento totale	64%



PERSONALE IN SERVIZIO E ORGANIGRAMMA DELLA SEDE AICS DI AMMAN

Personale che si è alternato tra il 01.01.2021 e il 31.12.2021:

Titolare di sede	Michele Morana (fino al 31.07.21) Emilio Cabasino (dal 01.08.21)
Dipendenti a tempo indeterminato	4, personale locale
Contratti in loco Giordania	18, tra personale locale e personale internazionale
Contratti in loco Iraq	3, di cui: 2 personale internazionale 1 personale locale
UN/DESA Fellow	2





AGENZIA ITALIANA
PER LA COOPERAZIONE
ALLO SVILUPPO
Sede di **AMMAN**

• **GIORDANIA e IRAQ**

77, Islamic College Street
11180 Jabal Amman
Amman – Jordan
Tel. +962 6 4658668
E-mail: amman@aics.gov.it

www.amman.aics.gov.it



Aics Amman



@AicsAmman